

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2013

INIZIO ORE 20.00

APPELLO ORE 20.36

Sono presenti n. 19 Consiglieri: Barnini, Pampaloni, Torrini, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Gracci, Lavoratorini, Baroncelli, Borgherini, Cioni.

Sono assenti n. 12 Consiglieri: Sindaco, Schauer, Arzilli, Lenzi, Dimoulas, Bianchi, Fruet, Gaccione, Morini, Petrillo, Bini, Sani.

Maggioranza 14

Minoranza 5

E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Presiede il Sig. Sandro Piccini, Presidente del Consiglio Comunale.

Segretario Verbalizzante: Dott. Salvatore Marchini Vicsegretario Generale.

Scrutatori: Cavallini, Cappelli B., Baroncelli.

Alle ore 20,37 entra Bini – presenti 20 (magg. 14 – min. 6)

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL SINDACO

Parla il Presidente Piccini:

Vi ricordate, la scorsa volta lunedì, Gaccione preannunciò un Art. 57 che come sapete va presentato all'inizio della seduta, Gaccione è malato, per cui Bini aveva detto arrivo un attimo in ritardo, per cui avrei proposto di fare una prima interrogazione, appena arrivava lui si sarebbe fatto l'Art. 57. Oppure facciamo la prima interrogazione.

Il Presidente comunica che il Consigliere Bini, del gruppo consiliare Rifondazione-Comunisti Italiani, ha presentato un ODG URGENTE (art. 57 del Regolamento del C.C.)

Alle 20,41 entra Bianchi – presenti 21(min. 7)

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO BARONCELLI, DEL GRUPPO CONSILIARE MISTO “FRATELLI D'ITALIA”, RELATIVA A INAGIBILITA' SCUOLE COMUNALI.

Parla il Presidente Piccini:

La diamo per letta?

Parla il Consigliere Baroncelli:

Solo per dire che questa interrogazione nasce in un contesto decisamente drammatico per tutta la situazione, però non è stato un ridondare sulla situazione alluvionale che c'era in quel periodo di brutto tempo, ma era mirato essenzialmente per capire come mai l'organizzazione della protezione civile e anche la nostra organizzazione, poi metta poi di fatto in difficoltà tutte le famiglie e quant'altro, era mirata a sapere un attimo cosa succede con la manutenzione visto che a Ponte a Elsa e quant'altro erano già successe queste cose.

Parla l'Assessore Caponi:

Cerco di andare per tutti perché l'interrogazione del Cons. Baroncelli è abbastanza articolata, vado direttamente alle domande, salto le considerazioni che ha fatto. La prima domanda il Consigliere chiedeva se la protezione civile avesse allertato l'amministrazione nei giorni precedenti, noi avevamo ricevuto i bollettini di previsione di piogge intense nei giorni precedenti, ma naturalmente com'è successo anche recentemente a *** in Sardegna, come ha detto il capo della protezione civile a livello nazionale, si sa come arriva dal cielo, ma è difficile prevedere quello che succede a terra.

Per cui come spiegò a suo tempo il giorno successivo l'Ass. Mori in Consiglio Comunale, la decisione di evacuare le scuole è stata una decisione presa in pochissimi minuti, data la preoccupazione che soprattutto le condizioni dell'*** ci davano e che riguardava principalmente alcune frazioni che hanno scuole di frazione in prossimità del torrente, per cui eravamo certamente stati avvisati ma non potevamo immaginare che *** sarebbe cresciuto fino a quel livello e anche cosa sarebbe successo in alcuni torrenti cittadini che hanno in parte isolato alcune frazioni, come per esempio la frazione di Villanova.

I genitori sono stati messi in condizione di riprendersi i propri ragazzi, sono stati avvisati in alcuni casi direttamente dalle singole scuole per telefono, immediatamente dopo la decisione di evacuare le scuole è stato attivato il sistema di messaggistica del circondario, quello che fu attivato dopo la prima nevicata del 2010 e i messaggi sono arrivati e non ci sono state lamentele da parte dei genitori o genitori che hanno lamentato un disagio, più o meno i ragazzi che non sono stati ripresi dai genitori sono stati pochissimi e chi non poteva essere immediatamente ripreso dai genitori, come successe per la nevicata è stato trattenuto nelle scuole, almeno in quelle considerate sicure e rimane obbligatoriamente con le insegnanti, non vengono messi i ragazzi in strada assolutamente mai, dopo il Consigliere chiedeva perché dopo gli allagamenti della scuola di Ponte a Elsa non si è effettuata una manutenzione delle gronde, delle scuole, in realtà l'allagamento della scuola di Ponte a Elsa non è dovuto come in questo caso alla presenza nel caso della scuola di Montraccoli, le grigliettine che in qualche modo proteggevano la grondaia, la calata delle grondaie della scuola erano istruite dal guano di uccelli nel caso della scuola di Ponte a Elsa invece le calate erano state ostruite da un gesto di mancata sorveglianza dei ragazzi che hanno buttato, giocando a ricreazione, delle palle di carta che avevano ostruito le calate della scuola, parlo di carta che poi con la pioggia si sono gonfiate e hanno istruito le calate.

In questo caso era stato il guano degli uccelli, il resto della grondaia era pulita, è soltanto questo guano degli uccelli che si è depositato sulla reticella, chiaramente data l'eccezionalità della pioggia e dato comunque il ripetersi di questi fenomeni di piogge assolutamente eccezionali, a questo punto provvederemo con le manutenzioni ordinarie a far ripulire periodicamente tutte le grondaie così da evitare eventuali situazioni future, che peraltro non erano mai accadute se non prima di questa cosa di Ponte a Elsa. Se il Torrente *** è previsto di cassa di espansione, qui può intervenire anche il mio collega Mori, le casse di espansione, se c'è bisogno dell'intervento di Mori per la messa in sicurezza sono in progettazione.

Parla il Cons. Baroncelli:

Ringrazio l'Assessore anche se non metto in dubbio che dietro quello che è avvenuto ci si presti maggiore attenzione sulle strutture perché a Montegrappoli l'acqua non è venuto il disastro da questa acqua veniva dal cielo, ma dal fatto che dalle grondaie l'acqua non andava via e è penetrata dentro l'istituto, quindi poteva capitare benissimo non altra occasione, non nell'evento catastrofico che c'è stato l'altro giorno.

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore, spero... sono progetti fatti male, come dice Cioni, sono in grado di... sicuramente non è competenza dell'Assessore darmi una risposta del tipo.

Alle ore 20,50 entra Sani – presenti 22 (min. 8)

Alle ore 20,51 entra Fruet – presenti 23 (min. 9)

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE DELCONSIGLIERE GABRIELE BINI DEL GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE-COMUNISTI ITALIANI, RELATIVA A PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

Parla il Consigliere Bini

Per quanto riguarda l'interrogazione in oggetto è un'interrogazione molto semplice e prende origine anche da una discussione che abbiamo già fatto in sede di approvazione definitiva al regolamento urbanistico e riguarda la dotazione degli strumenti per prevenzione dal rischio idrogeologico, per il nostro comune, noi sappiamo che questa particolare materia, questo particolare argomento è oggetto di quelle tre funzioni, una delle tre funzioni per quanto riguarda la protezione civile che sono state trasferite al circondario Unione dei comuni dell'empolese – val d'elsa, però è evidente che per quanto riguarda i nostri concittadini, credo sia necessario sapere se sono in sicurezza, se il piano corrisponde a quella che è l'esigenza della città e a quelle che sono anche le modificazioni delle previsioni del rischio idraulico e idrogeologico sul territorio, a seguito anche dello studio del Genio Civile operato in termini contestuali all'adozione del secondo regolamento urbanistico.

Sappiamo che è stato fatto questo studio, sono cambiate molte delle zone soggette al rischio, alcune che non lo erano lo sono diventate, ma molto più frequentemente zone che precedentemente erano soggette al rischio sono passate come zone

non soggette al rischio, con un rischio minore grazie alle casse di espansione e alle opere idrauliche fatte, quello che ci interessa sapere è capire se noi abbiamo un piano per l'emergenza come purtroppo si è palesato carente in diverse località della nostra penisola ma soprattutto per quanto riguarda le località insulari e in particolar modo per quanto riguarda la Sardegna, dove a seguito degli ultimi eventi meteorici ci sono state, come tutti purtroppo sappiamo, anche a notevoli costi in termini di danni alle cose, anche notevoli costi in termini di perdite di vite umane.

Quello che chiediamo noi è che per capire e per sapere dall'amministrazione, se effettivamente il nostro piano per l'emergenza, è un piano aggiornato rispetto a quelle che sono le previsioni del nuovo regolamento urbanistico in termini di rischio idrogeologico e idraulico o viceversa è un piano datato, perché quello che è in conoscenza del nostro gruppo è che questo piano della protezione civile per quanto riguarda l'emergenza di Empoli è un piano datato 2003, che non è stato aggiornato benché la normativa preveda un aggiornamento biennale, questo perché evidentemente un piano per l'emergenza comporta che quando ci sono particolari campanelli di allarme, quando si sorpassano particolari asticelle, si attivano tutta una serie di procedure e di precauzioni che chiaramente non devono necessariamente accompagnarsi all'evento tragico, ma lo devono prevenire e prevedere. Mi riferisco per esempio all'allerta nei confronti di quei cittadini che sono in zona a rischio idraulico e che devono essere evidentemente evacuate in tempi utili, questo per esempio può avvenire e deve avvenire se l'Amministrazione è in possesso per esempio dei numeri, dico un cosa banale, telefonici delle persone che sono effettivamente abitanti in quel luogo a quel dato momento. Se il nostro piano è un piano datato, a prescindere dal fatto che non credo sia più rispondente a quelle che sono le esigenze del territorio, alla luce anche degli interventi sul rischio idraulico operate dall'amministrazione, evidentemente c'è anche un problema di comunicazione e di tempistica della comunicazione, perché se noi abbiamo un piano dell'emergenza dove si vanno a allertare i cittadini, mi immagino che tra questi strumenti ci sia anche la telefonata diretta, comunque l'sms, non so quali sono gli strumenti con cui si va a allertare i nostri concittadini e però abbiamo i numeri di chi ci stava 10 anni fa, è evidente che nel frattempo non siamo in grado di far partire la macchina della prevenzione per quanto riguarda il rischio idraulico in termini stringenti.

Ci sono contesti molto evidenti di persone che stanno nel nostro territorio, subito sotto agli argini, non solo dei rii minori, ma anche dei corsi d'acqua maggiori, evidentemente se si rompe un argine questo non è prevedibile, ma laddove il nostro piano del rischio, prevede ci sia la possibilità di un rischio di esondazione perché l'argine ha una conformazione particolare, perché i tempi di ritorno ci dicono che è plausibile che in quella zona ci sia un rischio elevato, evidentemente dobbiamo essere in grado di allertare, innanzitutto di avere un piano che è conforme il più possibile a quelle che sono le esigenze del territorio e le diverse mappature del territorio che abbiamo fatto nel tempo, anche a seguito degli studi del Genio Civile e contemporaneamente avere gli strumenti più efficaci per mettere in campo un'allerta preventiva di quello che è il rischio a cui i nostri concittadini vanno incontro.

Parla l'Assessore Mori:

Prima di tutto un po' di notizie, il Piano di protezione civile del Comune di Empoli è stato redatto la prima volta nell'anno 2000 con uno studio, tra l'altro commissionato a una società esterna specializzata, era un Piano di protezione civile completo e naturalmente per quanto riguarda la nostra area, era fortemente influenzato dal rischio idraulico naturalmente, poi c'era il rischio sismico, chimici, fisici etc., però fondamentale il rischio idraulico.

La norma e quindi la Legge Regionale 67/03 non dà scadenze ogni quando vanno rivisti, però nel campo della protezione civile, i piani di protezione civile vengono definiti dinamici, perché devono adeguarsi alle cambiate esigenze di rischio, ma anche alle cambiate capacità di intervento. Il piano è stato, una volta che la protezione civile è tra le funzioni riguardanti il circondario, è stato riaggiornato nel 2006, non ho letto il passaggio della legge 67 che dice "i piani di protezione civile sono altresì soggetti a costante aggiornamento in ordine alle formazioni in esse contenute e agli altri elementi rilevanti per le finalità di protezione civile" quindi non è che ci siano delle scadenze, per norma devono essere giustamente dinamici i piani di protezione civile.

Nel 2006 è stato aggiornato, come circondario, rimanendo sempre il rischio idraulico quello maggiormente curato. Dal 2006 ed in modo particolare dopo l'approvazione del secondo regolamento urbanistico e di un nuovo studio idraulico che tiene conto delle mutate condizioni di rischio, soprattutto nei due fiumi principali, l'Arno e l'Elsa grazie agli interventi fatti, ma non solo, a seguito anche delle realizzazioni per esempio delle casse di espansione sui rii Stella, Sant'Anna, Volpi e Friano e di quelle lungo l'asse del fiume Elsa e del fiume *** sono... è ormai necessario un aggiornamento.

In realtà il piano così com'è fatto prevede rischi maggiori di quelli che attualmente ci sono, perché anche il secondo regolamento urbanistico ha introdotto il rischio *** che però c'era già ai fini della protezione civile, ha introdotto piccoli allagamenti di 30/40 centimetri nei rii minori nella Piana di Marcignana che però non erano di quelle dimensioni, erano più elevate nel rischio di protezione, perché dovevano tenere conto del rischio del fiume Elsa, che nel 1966 mise due metri di acqua in quelle zone, quindi deve essere aggiornato e aggiunte... le aggiunte sono state nel 2011 il piano neve, nel 2011 è stato redatto il Piano neve che nel vecchio piano della protezione civile c'era ma era molto modesto, è stato adeguato. Visto anche quello che è successo in Sardegna, qui il 21/23 ottobre, però mi piace dire alcune cose. Per esempio gli allarmi meteo che arrivano dalla protezione civile per piogge intense, a me generalmente me ne arriva una quindicina l'anno, perché la meteorologia, ho visto una trasmissione proprio oggi, lo ha spiegato molto bene un colonnello dell'aeronautica militare naturalmente, perché la meteorologia è in grado di individuare la pioggia intensa, però l'intensità

in quanto tale non hanno così strumenti per dire... per cui parte un allarme, a noi ce ne arriva una quindicina l'anno, però quanto è intensa non è ben determinabile.

Il rischio proveniente dall'esondazione dei fiumi nel piano è studiato perché a seconda delle piogge, scatta tutto un sistema di misurazione dei livelli nel fiume che per quanto riguarda l'Arno sono a monte di Firenze, per quanto riguarda l'Elsa sono molto a monte di Colle Val d'Elsa per cui i tempi di derivazione, mi ricordo che tra Ponte Vecchio e Empoli c'è 6 ore per esempio, ma si sanno molto, molto prima, perché i tempi di derivazione sono tali che consentono e il livello raggiunto in quel punto consentono anche di capire meglio il rischio che c'è e di come intervenire.

Relativamente all'intensità di pioggia come dicevo prima, eventi, per esempio tutti gli *** legati agli strumenti urbanistici, ma il piano di protezione civile è un'altra cosa, va ben oltre, sapete che hanno tempi di ritorno trentennali, sapete che ci sono eventi che si possono verificare 3 volte in un secolo, però ci sono eventi, la materia è molto particolare, ci sono eventi che hanno cadenza di ogni 500 anni o 400 anni, quello che è accaduto per esempio in Sardegna con quei 459 millimetri nella zona di Olbia, al di là di tutti i difetti *** che ci possono essere, ma 459 millimetri di pioggia nelle 12 ore, se avvenisse in Toscana esonderebbe l'Arno perché è un evento... mi ricordo sempre una lezione dell'Ing. Becchi di idraulica a Firenze che ci disse: guardate ci sono situazioni per cui gli argini dell'Arno, anche se fossero 10 metri più alti non sarebbero sufficienti, ecco perché il piano di protezione civile è un'altra cosa rispetto agli studi idraulici che si allegano ai regolamenti urbanistici, il piano di protezione civile deve essere quello che è in grado di riuscire a anticipare l'evento di quelle ore che sono necessarie per mettere in sicurezza la popolazione.

Il piano che c'è attualmente in Empoli deve essere corretto, ma in realtà su certi aspetti, non sul rischio grosso che si dice adesso, che rimane invariato, ma sui rischi minori, deve essere alleggerito perché non c'è bisogno di fare tutte le cose che bisogna fare ora perché? Perché l'Elsa ogni trentennale è un rischio minore, perché l'Arno ha un rischio minore e perché anche i rii minori possono dare delle esondazioni, ma si parla di poche decine di centimetri.

Parla il Consigliere Bini:

Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, la parte sicuramente positiva è quella in cui ci descrive alcune cose che sicuramente il nostro territorio ha fatto, a differenza di altri territori e questo pur essendo all'opposizione noi non abbiamo difficoltà a riconoscerlo, nel senso che sicuramente alcune opere che spesso vengono anche non percepite direttamente dai cittadini perché sono opere in cui si spendono soldi pubblici e che non sicuramente, la strada la vedono tutti, una cassa di espansione probabilmente no, fatto salvo che poi è funzionale a salvare la vita alle persone e questa parte la capisco e la condivido, capisco anche e condivido l'approccio dell'Assessore, cioè che al tema della sicurezza idraulica non si possa approcciare, sarebbe un po' naïf pensare di approcciarci in modo tale da dire che c'è la possibilità di eliminare totalmente il rischio, nel mio lavoro faccio parte responsabile dei lavoratori per la sicurezza e sappiamo tutti che quando si parla di sicurezza, si parla di riduzione del rischio, però si parla anche, perché il rischio non si può mai eliminare in nessun campo, si parla però di riduzione, chiaramente il più possibile cosciente e la riduzione massima del rischio e poi si parla, però, anche di quello che noi facciamo, quando poi il rischio si manifesta e si estrinseca in un danno, il rischio di pericolo poi direttamente effettivamente non solo un pericolo ma diventa anche un danno, c'è la possibilità concreta che poi si realizzi un danno, in questo caso ai nostri concittadini.

Non mi convince il fatto che il nostro piano della protezione civile per quanto riguarda l'emergenza, sia un piano, ci confermava l'Assessore, datato 2006, non tanto per quanto riguarda, ma questo già lo dicevo nella presentazione dell'interrogazione per il fatto che rischio sia aumentato, perché il Genio Civile ci dice che con il secondo regolamento urbanistico, a seguito di alcune opere pubbliche che sono state fatte, il rischio è diminuito rispetto a quanto avveniva in precedenza, a quanto era registrabile in precedenza sul nostro territorio, però dall'altro versante mi pongo la questione di dire: nel momento in cui il rischio di pericolo diventa pericolo concreto e poi c'è la concreta possibilità che diventi danno per i nostri concittadini, il caso in cui esondi uno dei rii minori o esondi una delle aste fluviali maggiori quindi l'Elsa e l'Arno, noi siamo in grado di predisporre un piano che è capace di informare in tempi rapidi, celeri e puntuali i nostri concittadini in modo tale da evacuare quei luoghi che devono essere evacuati con una certa sicurezza e tempestività? In cui noi sappiamo che c'è una presumibile certezza che vi sia un'esondazione e che pertanto siano oggetto di un rischio alto per i nostri concittadini? Questo non c'è perché se noi la mappatura l'abbiamo al 2006, ci diceva l'Assessore che deve essere in progress, costante, se la mappatura risale al 2006 è evidente, mi immagino tra quei mezzi di comunicazione se alzo la cornetta e prendo l'elenco telefonico, sicuramente l'elenco telefonico di oggi non corrisponde a quello del 2006, ci saranno tante persone che magari nel frattempo hanno tolto la linea telefonica fissa, daranno o darebbero un recapito di un cellulare, queste persone non è che si può dire: siccome è cambiato l'inquilino non si avvertono più, noi abbiamo la necessità di avvertire in modo capillare perché purtroppo siamo... noi siamo in grado, se noi abbiamo un piano aggiornato, di capire quali sono gli strumenti, facevo l'esempio telefonico perché è quello più banale e più direttamente tangibile, ma ce ne sono anche altri in cui noi abbiamo la necessità di essere puntuali nella comunicazione del rischio, perché premesso e mi convince che il rischio di pericolo non si può del tutto eliminare, premesso che ci sono degli eventi che non sono controllabili o che sono cinquecentenari e che pertanto non basterebbero gli argini dell'Arno più alti di 10 metri, premesso che probabilmente in alcune parti del territorio principalmente nazionale ma forse anche locale ci sono state scelte di localizzazione urbanistica non proprio corretta e che questo favorisce alcuni eventi come quello che abbiamo visto in Sardegna, premesso tutto questo, se però si realizza l'evento, noi dobbiamo essere in grado di dire ai nostri concittadini cosa devono fare in termini di tempestività, perché sfido chiunque di voi e dei consiglieri, a sapere

quali sono le cose che deve fare in caso di esondazione dell'Arno, piuttosto in caso di esondazione dell'Elsa o piuttosto in caso di terremoto, quindi siccome nessuno di noi lo sa, sarebbe il caso che l'amministrazione avesse una mappatura concreta di quelle zone che sono particolarmente soggette a rischio, per poter indicare ai cittadini quali sono le cose che devono fare in quel preciso momento, siccome abbiamo un piano che è datato 2000, rivisto parzialmente nel 2006, forse non siamo in grado di farlo e qui sta il dubbio rispetto agli strumenti di cui è in possesso l'amministrazione, quindi ci riserviamo di presentare ordini del giorno in tal senso.

PUNTO N. 4 – ODG URGENTE art. 57 del Regolamento del Consiglio Comunale, PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GABRIELE BINI e PAOLO GACCIONE, DEL GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE-COMUNISTI ITALIANI, RELATIVO AI COSIDDETTI “APPALTI STORICI” NELLA SCUOLA PER PULIZIE E SPORZIONAMENTO.

Parla il Consigliere Bini:

L'ordine del giorno che abbiamo presentato è molto semplice, riguarda un tema purtroppo molto impattante non solo sulla vita di quei lavoratori che sono coinvolti, ma anche dei nostri concittadini che godono di quei servizi.

Riguarda quei cosiddetti... è il personale che fa un lavoro contiguo e complementare rispetto al personale Ata, ma che riguarda i cosiddetti appalti storici delle scuole, riguarda quelle realtà principalmente che sono appalti a cooperative, che svolgono un servizio che è in parte coperto da spese ministeriali, da spese dello stato centrale, in parte coperto da spese di amministrazioni locali e dei comuni e che attiene a tutta una serie di funzioni che riguardano per esempio lo sporzionamento per quanto riguarda le mense, riguardano alcuni servizi di supporto e complementari rispetto al personale Ata.

Questo personale che consta di circa 25 mila persone sul territorio nazionale e di circa un centinaio di unità come ci ha fatto sapere la *** sul territorio locale, evidentemente è in crisi non solo perché c'è stato un taglio, non mi ricordo l'anno, operato dal Ministero Gelmini allora, che in corso d'opera ebbe la brillante idea di fare una riduzione del 25% delle risorse, poi altrettanto il secondo anno, ma perché poi con il Decreto del fare, si è avuta l'ulteriore brillante idea di aggiungere un ulteriore taglio del 30%, mettendo in concorrenza, dicendo che queste risorse poi servono per lo sviluppo per quanto riguarda il finanziamento della ricerca e quindi mettendo in diretta concorrenza la scuola primaria, la scuola dell'obbligo in cui sono impegnati questi operatori, con la ricerca e quindi mettendo il paese di fronte a una contraddizione che invece potrebbe essere risolta attingendo risorse altrove, perché noi stiamo parlando di servizi che sono principalmente servizi a alta intensità di lavoro, dove l'intensità di capitale è bassissima e dove pertanto un taglio del 30% comporta, questo è quasi lineare o un taglio del 30% degli stipendi di queste persone e sono persone che lavorano due ore la mattina, un'ora il pomeriggio, con stipendi da 300 a 700 Euro mese, quindi uno stipendio da fame, quindi immaginare un taglio del 30% o viceversa un taglio del 30% del servizio, perché essendo un servizio principalmente erogato da persone fisiche, non si può tagliare sul capitale, sull'inefficienza e sullo spreco, sono persone, lì si pagano le persone che erogano dei servizi per cui o si pagano o non si pagano, se si pagano il 30% in meno o gli si dà meno soldi o si tagliano i servizi, quindi siccome questo credo sia inaccettabile, noi abbiamo presentato e questo taglio entrerà in vigore dal primo gennaio 2014 perché scadono i contratti e quindi ci sarà questa problematica.

Quindi noi chiediamo in questo ordine del giorno molto semplicemente di criticare la scelta prevista nel Decreto del Fare perché la possibilità di trovare quei soldi probabilmente c'è altrove non penalizzando la ricerca come surrettiziamente fa il Decreto del Fare e perché evidentemente si chiede ai nostri parlamentari del territorio, in primo luogo che l'istituzione si adoperi in tutte le direzioni, in primo luogo sollecitando i parlamentari del territorio affinché in Parlamento portino avanti la linea che si deve trovare la copertura per questi lavoratori e per questi servizi a prescindere dal fatto che si debbano favorire o meno risorse alla ricerca, evidentemente nessuno vuole togliere ma questi servizi vanno coperti a prescindere da tutto il resto perché ne va, non solo della dignità di questi lavoratori, ma anche dei servizi erogati in settori particolarmente sensibili che hanno a che fare con i ragazzi del nostro territorio e quindi con tutti noi.

Parla il Consigliere Bianchi:

Vedo che c'è preoccupazione e sono preoccupato anche io per questi lavoratori e sono solidale nella condizione in cui lavorano queste persone, volevo ricordare al Cons. Bini che le sporzionature e pure i servizi di pulizia a oggi sono 3 volte appaltati alle società cooperative chiamate terzo settore e volevo ricordare che questo tipo di lavoro non è lavoro buono, da sempre non è lavoro buono perché le buste paga di questa gente sono anche meno di 700 Euro, non importa andare tanto lontano perché devi sapere caro Cons. Bini, perché io queste cose le seguo da vicino, la scuola etc., la sporzionatura sono lavori fatti a posta per creare il lavoro del lavoro, perché questi erano lavori che facevano i bidelli!

Poi si sono inventati la sporzionatura e hanno creato le convenzioni con le cooperative, non perché io abbia, non ho niente con queste persone, sono persone che si impegnano e che si danno da fare, si è creato il lavoro del lavoro, quindi si sta parlando del lavoro non vero, inventato, come le imprese delle pulizie, le imprese di pulizie, vi farei vedere gli appalti che fanno che vengono da Torino e vincono gli appalti sul territorio, dove prendono dei prezzi orari veri, perché sono Spa con sede a Torino e poi subappaltano a qualcun altro a 6 Euro l'ora e poi *** non puliscono neanche perché povera gente

pulire una scuola grossa su 3 piani grossi, devono corre e farli bene e non li sanno neanche fare perché a quel punto guadagnano poco e fanno sì, li ho visti e ci credo non guadagnano nulla e mi fanno i bidelli: mah come faranno a pulire, vedrai non gli danno nulla, quindi di cosa si sta parlando? Si sta parlando di servizi a basso costo con la cosiddetta regola del un po' a tutti che poi alla fine quel po' a tutti oggi non basta più!

Perché i tagli, questi famosi tagli, ma qui l'ho ridetto un'altra volta, tutta questa spesa corrente com'è possibile sostenerla? È questo il vero problema e poi qui qualcuno si va a dire: la Gelmini qui, la Gelmini là, sono sempre i soliti discorsi che sento da 10 anni, si cerca sempre di trovare i colpevoli quando in questi ultimi 20 anni la spesa corrente è aumentata di 250 miliardi, ma qualcuno li avrà spesi questi soldi, qualcuno li avrà anche spesi male! Questo è il punto, sono solidare, il principio non è sbagliato, ma comunque andrà ora, questi sarebbero battaglie dei partiti veri che dice ne sono rimasti ancora pochi, speriamo, auspico che ci sia qualcuno che faccia qualcosa, ma questo è tutto lavoro sottopagato! Ma sottopagato e se andiamo a fare una ricerca tra tutto *** che c'è qui in zona, è questa la situazione!

Parla l'Assessore Caponi:

Volevo fare un po' di chiarezza perché mi sembra che ci sono da puntualizzare alcuni aspetti, fermo restando che nonostante si voglia fare un'opera di dimenticanza e negazione rispetto a quello che la Gelmini ha fatto, i numeri parlano chiari, perché ci sono i numeri che parlano e i primi posti di lavoro a essere stati persi a livello nazionale sugli appalti storici sono stati da quell'intervento a gamba tesa che la Gelmini appena nominata Ministro fece senza neanche avvisare i propri funzionari, dipendenti dell'Ministero dell'istruzione e della ricerca e io sono anche in grado se si farà una Commissione, se il Consiglio Comunale lo riterrà utile, di dire tutti posti di lavoro sono stati persi a Empoli nell'anno 2009 me lo ricordo bene perché era il primo anno in cui mi sono trovata a fare l'Assessore con questi problemi da affrontare, arrivati all'improvviso il giorno prima che iniziasse la scuola, detto questo credo che non sia utile a nessuno questa opera di dimenticanza.

Detto questo invece volevo fare chiarezza sulle varie competenze, quello che la Gelmini ha tagliato sono stati i cosiddetti appalti, appalti storici, dentro gli appalti storici ci sono i servizi di pulizia e basta, i custodi quelli che erano prima custodi comunali che nel 2000 molti comuni fecero passare allo Stato, chiesero i lavoratori di passare allo Stato, questi custodi non sono stati diminuiti, la Riforma Gelmini non è andata a attaccare direttamente quei posti, ha attaccato gli appalti esterni delle pulizie, traducendo l'attacco in perdita di posti di lavoro.

Quel personale lì, invece il personale dei custodi, in alcuni casi è stato diminuito dai provveditori e spostato, mi ricordo che a Empoli in un anno ne abbiamo persi 10 nel 2009 e 12 nel 2010 e quelli sono i custodi che non svolgono un lavoro di pulizia, ma fanno svolgimento di mera sorveglianza. Non bisogna confondere il personale Ata della scuola con i custodi, sono due figure diverse, sennò si fa confusione! Poi il personale che invece il Cons. Bianchi ha rammentato che è quello che fa il lavoro di integrazione delle pulizie che paga invece il comune con gli appalti nostri e di sporzionamento, è personale che per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale è stato impiegato con regolare gara d'appalto che rispettano al 100% i contratti nazionali delle cooperative sociali e che prevedono nei nostri contratti di appalto, qualsiasi scatto migliorativo che questi lavoratori percepiscono sullo stipendio, perché è previsto dal contratto la gara d'appalto.

In questo senso nel personale delle cooperative, non siamo andati a inventare posti di lavoro, non ce li siamo inventati, se i bambini devono mangiare nelle scuole ci sono due soluzioni Cons. Bianchi... qui non si è trattato di inventare posti di lavoro, se i bambini delle scuole vogliono mangiare abbiamo due soluzioni o il mangiare se lo autoservono, o il mangiare glielo danno gli insegnanti o il mangiare glielo dà il personale, non c'è un'altra soluzione e non si sono inventati posti di lavoro per buttare via soldi! Non faccio la difesa, faccio chiarezza! Non ho bisogno di fare difesa, rispetto al fatto che lei ha sostenuto che abbiamo inventato i posti di lavoro!

Fuori microfono

Parla l'Assessore Caponi:

Non do lezioni a nessuno... detto questo siccome l'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista mi trova concorde nella sostanza e anche nella forma, sarà nostra attenzione andare a monitorare le applicazioni e le ricadute del Decreto del Fare, cercare di capire cosa succede adesso un punto organizzativo nelle nostre scuole e come abbiamo fatto nei famosi anni 2009/2010 l'amministrazione non si è mai tirata indietro nel fare mancare alle scuole, non abbiamo mai fatto mancare alle scuole il personale necessario e non quello in sovrabbondanza, parlo di quello necessario per mandare avanti il regolare svolgimento dei servizi!

Parla il Consigliere Baroncelli:

Solamente perché questa vicenda che ci tocca un po' tutti da vicino perché essenzialmente sono quasi tutte donne in questo servizio di pulizia, di un'azienda cooperativa che poi aveva 1200 posti in tutta Italia? Non era solo qui, è una cooperativa a livello nazionale, sono circa 1200 dipendenti e poi alla fine l'unico modo che hanno avuto per potersi mantenere parte dello stipendio, alcuni anni fa, fu di ridursi addirittura lo stipendio da loro stesse, rinunciare alle ferie, mi ricordo cose di questo genere, poi in parte rientrò perché queste persone dovevano andare totalmente via dalle scuole, quindi la situazione era già drammatica diversi anni fa. È anche vero che la scuola da quanto mi ricordo io, avevamo una scuola statale e comunale, passando i dipendenti dalle scuole comunali alle statali, una situazione particolare si è creata.

Ora però se questa cosa doveva già essere chiusa da alcuni anni, perché questo personale non ci doveva essere, ora bisogna domandarsi quando si fanno i tagli come sono stati fatti nella scuola, se poi è giusto rifarsi completamente sulle categorie più deboli, perché un lavoratore che perde il posto di lavoro perché la cooperativa non ha più l'appalto, in definitiva la cooperativa sparisce, però chi sparisce nella realtà è il salario di chi nella cooperativa ci lavorava. Però in questa situazione di tagli e di ristrutturazione degli ambienti scolastici, come si fa a mantenere tutti questi posti di lavoro che sono gestiti dagli appalti attraverso le cooperative? La vedo decisamente difficile, con tutta la solidarietà che va data a queste persone che lavorano in queste cooperative, ma non vedo neanche una possibilità di riconversione del lavoro e non vedo neanche come si possa mantenere all'infinito gli appalti delle pulizie all'interno delle scuole, quando questi appalti erano già deciso di 6/7/10 anni, non si parla di giorni che gli appalti dovevano essere ricondotti all'interno della scuola. Credo che si debba fare un tentativo verso il Parlamento, ma credo che poi alla fine siano tentativi che non trovano uno sbocco reale, perché nella realtà queste cooperative all'interno della scuola non ci dovrebbero più essere, mi prenderò un attimo di tempo *** per capire cosa devo votare, fermo restando che se si potesse mantenere il posto di lavoro a queste persone che lavorano per questa cooperativa andrebbe mantenuto, però mi viene veramente da domandare se è la strada giusta, se quello che facciamo è corretto rispetto a del personale doveva essere già riconvertito a altri ***.

Parla il Consigliere Bini:

Sinceramente quando sento parlare Bianchi, probabilmente sono vissuto negli ultimi anni in un altro paese, non in Italia, perché quando sento un esponente del centro-destra nuovo o vecchio che sia, Forza Italia ora non so Bianchi a quale di queste varie emanazioni della destra appartenga, poi ce lo spiegherà, ma al di là di questo, quando uno sostiene lo stato minimo e persegue con scientificità il taglio dei servizi pubblici locali e nazionali perché dice che si devono pagare tutti meno tasse a prescindere che uno sia ricco o povero, tutti meno tasse perché la pressione fiscale è troppa per tutti, anche per chi in lo yacht ormeggiato a Punta Ala e poi conseguentemente, evidentemente si fanno tagli alla spesa pubblica perché la spesa pubblica tanto è tutta improduttiva e poi si vede quando è improduttiva, si taglia il 30% su questi servizi per cui c'è la difficoltà a dare da mangiare ai bambini, poi alla fine *** tanto erano posti di lavoro precari, posti di lavoro di scarsa qualità, mi fa piacere Bianchi che convenga con questo gruppo che da sempre ha sostenuto una forte battaglia contro l'esternalizzazione dei servizi, però bisognerebbe essere coerenti, perché non si può da un lato predicare che le tasse non le deve pagare nessuno e da quell'altro versante predicare che poi si devono mantenere i servizi perché... lo dico io o Presidente potrò dire quello che mi pare perché Bianchi dice le sue cose e sono spesso delle castronerie, ho ascoltato in silenzio quello che diceva Bianchi... *** Cons. Borgherini non strumentalizzo i lavoratori perché nel nostro programma elettorale c'era una proposta per dare una soluzione anche a quei lavoratori delle cooperative, noi si proponeva di fare una società pubblica che assumesse tutti i lavoratori delle cooperative per dare un contratto a tempo indeterminato e per dare una garanzia di qualità di lavoro che vuole dire non solo dignità professionale di queste persone, ma vuole dire anche qualità di servizio perché quando ogni 3 giorni cambia la persona che sta alle sporzionature, se mi ci mettono me, chiaramente domani mattina devo imparare il lavoro, se domani l'altro ci vai te Bianchi devi rimparare il lavoro e è un lavoro particolarmente delicato, anche se non è un lavoro da ingegneri nucleari, per cui a me piacerebbe ci fosse un personale formato, qualificato che sta lì sul pezzo tutti i giorni, per fare questo però bisogna dare delle alternative, quindi non si strumentalizza nessuno, noi abbiamo fatto una proposta nel nostro programma elettorale, mi piacerebbe sapere nel programma elettorale del centro-destra qual è la proposta per porre fine a questa problematica, la proposta mi pare sia quella di licenziare tutti i lavoratori nelle cooperative perché mi pare di capire questo, perché si pensa che siano inutili, per cui si metteranno delle macchinette o i self service per cui i bambini vanno alla mensa, mettono il gettone e c'è una macchinetta che gli dà da mangiare, o è così o è altrimenti, per cui questi soldi vanno trovati e non mi convince neanche l'argomentazione Baroncelli perché la Fincam ci dice che 25 mila lavoratori che compongono questo comparto a livello nazionale, costano di meno di uno dei *** dei famosi aerei, dei cacciabombardieri che questo paese ha comprato, allora è chiaro che è una scelta, perché i soldi Bianchi ci sono in questo paese, è che si spendono male, si spendono su cose che non servono ai cittadini, perché gli *** non danno servizi ai cittadini, servono a missioni che non sono contemplate dall'Art. 11 della Costituzione italiana, viceversa si tagliano per erogare i servizi e in questo caso si taglia il 30% di un servizio perché è un servizio erogato principalmente con il lavoro vivo e se si taglia il 30% o quelle persone si licenziano o gli si paga il 30% gli stipendi, già Bianchi si meravigliava che prendono 700 Euro il mese ma mi pare un po' contraddittorio dire: siccome prendono poco licenziamoli!

Hai detto questo Bianchi o evidentemente non serve il servizio, per cui i bambini si autoservono da soli!

Parla il Consigliere Gracci:

Ho vissuto dall'età di 5 anni nella scuola prima come studente e poi come insegnante fino al 2005 e voglio solamente dire una cosa, ai nostri tempi le maestre davano da mangiare ai bambini, mia moglie lo stesso che è stata nella scuola della prima infanzia era maestra e dava da mangiare ai bambini, i bidelli pulivano la scuola e la pulivano molto bene con dignità, poi sono cambiate le cose e non si sa come mai un bidello oggi nella scuola deve stare a sedere, a meno che non sia un disabile allora è un altro discorso, ma perfettamente abili che possono lavorare, devono stare a sedere dalla mattina alla sera a leggere il giornale o non si sa a fare cosa, vi sottopongo solo queste cose, poi è chiaro che se ci sono dei lavoratori che nelle cooperative sono messi in condizione di non avere più un lavoro è un altro paio di maniche, è un altro

discorso e tutta la sostenibilità, però che ci siano stati degli sprechi e quindi degli eccessi nel settore della scuola è fuori dubbio!

Parla il Consigliere Tempestini:

Credo che le cose siano cambiate da un po' di tempo nella scuola Gracci, perché a questi anni in cui ti riferisci te le maestre andavano a mangiare in cucina, negli anni '70... glielo davano, qualcuno stava lì... c'ero anche io! Non sono mai stata nelle scuole comunali... e le cose sono cambiate perché si parla di tanti anni fa, sono cambiati i lavori delle insegnanti e sono cambiati anche i lavori dei bidelli o dei custodi, è vero che hanno dei tempi morti i custodi, ma hanno anche dei tempi in cui si intensifica molto il lavoro, per esempio durante la mensa o per esempio nel dopo-mensa o all'uscita dell'orario scolastico, se non ci fosse questo personale di cui ora si sta parlando, che non è personale statale ma che ha un contratto con lo Stato, due ore da mezzogiorno alle 14, per esempio poi va a casa, poi ritorna alle 16,30, alle 18,30 ha questa intensificazione del lavoro e anche i bidelli partecipano a questo.

Questo già da vario tempo, ci sono dei momenti morti dei custodi, ma ci sono dei momenti in cui stanno alla mensa e insieme alla cooperativa hanno delle ore in cui devono fare le pulizie. Non è del tutto vero che i bidelli non fanno le pulizie, forse una volta, ma mi sembra che questo tempo sia passato e già dalla Riforma Gelmini c'è stata una riduzione di questo personale è vero e si vede stando nella scuola. Credo che non esista più la scuola di 24 ore, come esisteva un tempo, ma esiste la scuola dove tutti mangiano alla mensa, chi ci mangia tutti i giorni per l'intera settimana, chi invece ci mangia due volte e quindi a rotazione sempre la mensa che fa i moduli è occupata dai bambini e in quel momento o aspettano mezz'ora se c'è il custode che la deve dare, c'è chi inizia prima e chi poi mangerà dopo mezz'ora, 40 minuti, 50 minuti perché di fatto una persona non ce la fatta a sporzionare e a dare nell'arco di un'ora di mensa, bisognerebbe forse esserci un po' per vedere quanto in quel momento il lavoro è intenso, veloce e continuo.

A volte quando si parla della scuola si pensa solo ai piani un po' più alti, invece secondo me bisogna pensare anche che se le cose funzionano, funzionano perché l'organizzazione supporta tutto funziona, quindi c'è bisogno anche di questo personale che sopperisce in maniera intensiva a questi servizi. Il personale è di fatto stato ridotto quello degli appalti, se si riduce ancora è chiaro che l'organizzazione ne risentirà sicuramente, perché questi sono servizi importanti e ce ne è bisogno, altrimenti bisogna ripensare a qualcos'altro, si mandano a casa questi ragazzi e poi si fanno ritornare, ecco per cui credo che bisognerà investire il Parlamento di... cambiano i contratti di lavoro, cambiano i ragazzi, cambia tutto, sono passati 30 anni da quando *** e le cose fortunatamente sono cambiate.

Credo che bisognerà invece investire di questa problematica gli organi competenti, sicuramente il nostro partito, il PD appoggerà l'ordine del giorno che è stato presentato dal Cons. Bini, da Rifondazione Comunista.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono altri interventi? No, chiudiamo il dibattito, **nomino scrutatori i Conss.: Cavallini, Cappelli, Baroncelli.**

VOTAZIONE ODG art. 57

Presenti 23

Favorevoli 23 all'unanimità

PUNTO N. 5 – ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2013 e INTEGRAZIONE PROGRAMMA ANNUALE FORNITURE E SERVIZI.

Parla l'Assessore Faraoni:

La deliberazione dell'assestamento di bilancio come sempre, tutti gli anni è particolarmente tecnica e ha come normativa di riferimento l'Art. 175 del Tuel che prevede che entro il 30 novembre si debba procedere a verificare l'assestamento di bilancio. La prima considerazione che viene da fare, toccando poi i vari punti della deliberazione è che la considerazione che già era stata espressa in sede di riequilibri, ovvero che non sussistono debiti fuori bilancio, sostanzialmente è una notizia decisamente positiva e che vale ha pena sempre di essere sottolineata.

Il primo dato politico di riferimento direi che riguarda l'Imu, i dati certi relativi all'Imu sono stati resi noti solamente il 6 novembre scorso e dobbiamo dire che le previsioni fatte dall'ufficio sono state essenzialmente rispettate, vuoi un po' anche per fortuna, ma è una cosa sostanzialmente importante, visto che alcuni comuni sono stati costretti a correre ai ripari e a cercare dei correttivi, quindi modifica dell'imposta municipale. Tramite questo calcolo dell'Imu che ci dà *** nasce un appesantimento per il comune, per il patto di stabilità che mi preme ricordare, non è dovuto a una negligenza, un'area del comune ma è semplicemente un calcolo particolarmente complicato del Ministero, ma del quale c'è un appesantimento del Ministero, ma del quale c'è un appesantimento nel patto di stabilità per 110 mila Euro per la rettifica di stanziamenti e di 313 mila Euro per l'inclusione di immobili comunali nelle stime dell'Imu. Un altro punto che vale la pena toccare riguarda la spesa di personale, la spesa di personale quella dell'Unione.

Attualmente il personale è comandato e quindi sostanzialmente contabilmente fino a poco prima di adesso, la spesa di personale rimaneva nei bilanci dei singoli comuni, ora in base alla nuova normativa, nonostante il personale sia

comandato, contabilmente va contabilizzato come se fosse trasferito, ovvero deve transitare anche la spesa di personale nel bilancio dell'Unione. Per quanto riguarda il Comune di Empoli ovviamente è una modifica che non cambia niente perché sostanzialmente io inserisco la spesa di personale, ma poi ci viene sostanzialmente restituita, quindi si tratta sostanzialmente di due voci che si *** a vicenda, ma è rigonfia sostanzialmente il bilancio del Comune di Empoli. Ultimo dato che mi preme sottolineare è l'avanzo di amministrazione che rimane ancora da allocare e sono 200 mila Euro scarsi, 199 mila Euro, il quale è stato destinato sostanzialmente per il 96.000 all'acquisto degli arredi e 90 mila degli incarichi legati all'urbanistica.

Parla il Consigliere Bini:

Presidente credo che l'Assessore abbia sbagliato l'ultima parte perché ci ha detto che su 123 mila Euro il 90% è stato dedicato a e 90 mila Euro a...

Per quanto riguarda questa deliberazione, chiaramente lo diceva già l'Assessore è un obbligo di legge e è un assestamento di un bilancio ormai già maturo e che quindi sul quale abbiamo già espresso un giudizio non positivo, perché evidentemente ci sono tutta una serie di cose che non condividiamo e che abbiamo manifestato in più di un'occasione, non ultima anche la verifica che abbiamo fatto un paio di mesi fa per gli equilibri. Per quanto riguarda la riflessione su questa deliberazione, credo ci sia un punto politico su cui invece bisogna riflettere e che riguarda solo marginalmente il bilancio del Comune di Empoli ma che riguarda il rapporto tra il Comune di Empoli e l'Unione dei comuni. Mi riferisco evidentemente a quella nota, lo diceva anche l'Assessore, riferita al personale comandato del nostro ente presso l'Unione dei Comuni, personale che purché ancorché comandato, di fatto già da un punto di vista contabile, viene individuato a percepito come, questo per richiesta alla Corte dei Conti, personale effettivamente trasferito, come personale che in qualche modo non ha più niente a che rivedere con l'ente di appartenenza, ma che è personale direttamente alle dipendenze dell'Unione dei comuni, questo chiaramente prefigura non solo un modello di sviluppo dell'Unione dei comuni prefigura anche una scelta organizzativa che in qualche modo confligge con quanto ci siamo detti in quella Commissione che facemmo anche con le organizzazioni sindacali, dove invece non confligge in termini sostanziali perché la natura giuridica di questo personale continua a essere quella di un personale in comando, però la natura intanto finanziaria di quello che è il flusso che riguarda le buste paga di queste persone, di questi lavoratori è un flusso che diventa cosa altra rispetto al bilancio del comune e questo secondo me inizia a stridere con quello che ci siamo detti nella Commissione che facemmo con i lavoratori dell'Unione con le rappresentanze sindacali, dove ci fu manifestata in più di un'occasione la volontà, la necessità da parte dei lavoratori medesimi di rimanere ancorati all'amministrazione di appartenenza, questo per un motivo non invalidante la struttura dell'Unione dei comuni, ma perché? A fonte di un'incertezza normativa in politica, con riferimento all'Unione dei comuni le organizzazioni sindacali ci dicevano: nel frattempo andiamo a lavorare e mettiamo insieme i servizi, però manteniamo un legame con l'amministrazione di provenienza e questo pone un ulteriore punto all'ordine del giorno che è quello di dire che o l'Unione dei comuni evolve in tempi rapidi e concreti in un qualcosa di diverso, va avanti come ci siamo detti in quella Commissione noi lavoratori, verso una fusione delle amministrazioni, o viceversa refluisce indietro, perché non si può stare per troppi anni a metà del guado perché l'Unione dei Comuni è una roba che è pensata per andare verso la fusione dei comuni, per cui se noi facciamo e già lo interpretiamo in questo modo, lo interpretiamo da un punto di vista finanziario i dipendenti come se fossero totalmente trasferiti, quindi fossero cosa altra rispetto all'Amministrazione Comunale, è chiaro che il passo successivo è quello di aprire la discussione sul trasferimento anche giuridico e non solo dal punto di vista di contabilità, di artifici finanziari di questi lavoratori e conseguentemente però il passo ancora successivo è quello di fare sì che questi lavoratori poi trovino un'identità in un'istituzione direttamente sottoposta al faglio degli elettori, che non può che essere un comune unico, credo che questo sia un passaggio necessariamente su cui dobbiamo riflettere.

Perché altrimenti ci manteniamo a metà di un guado, lasciando incertezza agli stessi operatori, facendo sì che non ci sia chiarezza su quella che è l'organizzazione dei servizi e tra l'altro adducendo ulteriori elementi di confusione in un rapporto sindacale che mi si dice, almeno ci dicevano i lavoratori in quel contesto non è che sia particolarmente idilliaco per il semplice fatto che probabilmente nell'eccessiva fuga di partire con l'Unione dei comuni in tempi eccessivamente ristretti perché bisognava votare nel giro di 15/20 giorni, tant'è che lo stesso Consiglio Comunale ebbe la deliberazione pochi giorni prima della votazione, ci siamo dimenticati per esempio di quegli uffici che poi ora faticosamente si cerca di recuperare in quel famoso ufficio trasversale che dovrebbe prevedere la gestione del personale, la gestione del Ced, dell'informatica, dei supporti informatici, la gestione della tesoreria, la gestione del servizio finanziario, evidentemente tutti quei servizi che sono di supporto alla vita stessa dell'Unione dei comuni.

Credo che noi dobbiamo essere, è chiaro che è una fase di transizione, però anche a questi lavoratori bisogna dare una traiettoria politica chiara, perché altrimenti se noi già si va su questa strada, il rischio che loro ci palesavano di rimanere in mezzo al guado e non si sa poi come si evolve, è concreto perché se noi nelle prossime elezioni affronteremo a realtà che non è quella monocromatica e monocolora che abbiamo vissuto in questi anni di 11 sindaci dello stesso partito, è evidente che tutto il meccanismo dell'Unione dei comuni entra in crisi e questi lavoratori che si ritroveranno trasferiti all'Unione dei comuni perché questo mi pare sia l'orientamento, tra l'altro giustamente da un punto di vista tecnico e contabile ci diceva il Ragioniere capo che è un auspicio anche da parte della componente tecnica e come non comprenderlo, perché se si passano in termini finanziari e contabili, la soluzione naturale successiva è che si passino anche in termini giuridici, come trasferiti in toto all'Unione dei comuni, però su questo bisogna essere chiari e scegliere già fin da ora quello che è il

percorso e la traiettoria dell'Unione dei comuni, capire se questa Unione dei comuni è servita per passare la notte in un particolare momento, raccattare due lire, mettere insieme Montaione e Gambassi e quindi passare la notte, oppure viceversa è una prospettiva, una traiettoria verso la fusione di alcune istituzioni comunali? Non dico tutte perché anche noi non siamo favorevoli all'Unione dei comuni all'empolese – val d'elsa, però sicuramente questo accorpamento ci deve essere perché se si va in quella direzione, probabilmente si ritrova un riallineamento non solo tra quelle che sono le esigenze di rappresentanza democratica, perché si trovano assemblee elettive che sono di pari livello rispetto all'educazione dei servizi, perché in questo caso alcuni gruppi, alcuni cittadini, un pezzo importante della nostra città non è rappresentato dall'Unione dei comuni, comunque non trovano una rappresentanza efficace nell'Unione dei comuni, per cui di fatto non c'è una diretta discendenza della gestione di quei servizi rispetto ai nostri concittadini, ma anche rispetto a quella che è la collocazione operativa dei nostri lavoratori perché è chiaro che in un mondo perfetto questi lavoratori dovrebbero essere allocati presso l'unione dei comuni, però se sono loro stessi che ci dicono fermi tutti, pur essendo favorevoli all'unione per ora lasciateci come dipendenti delle singole amministrazioni, probabilmente non siamo stati efficaci... ce lo dirà lui, le rappresentanze sindacali ci dicono sia come categorie sindacali, sia anche come Rsu, almeno per quanto riguarda l'amministrazione di Empoli in quella Commissione, abbiamo palesato la necessità di rimanere e di riflettere un attimo, a meno che non ci sia lo slancio e quindi non si capisca dove si va a parare con questa Unione dei comuni perché se questo probabilmente fosse chiaro, sarebbe anche più facile trasferire questi lavoratori per cui a me tutta questa riflessione mi serve a dire che mi convince da un punto di vista contabile e tecnico sicuramente perché non ho argomenti contrari per dire che questo è sbagliato, mi convince meno in termini politici perché noi da un lato abbiamo lavoratori che ci dicono "non ci passate" dall'altro lato noi facciamo già un primo atto che va in quella direzione, di trasferire queste non solo le funzioni, ma anche i lavoratori medesimi all'Unione dei comuni, senza peraltro avere dato alla città e a questi lavoratori la garanzia del percorso, perché poi ho sentito vari esponenti *** chi ha detto un comune, chi ha detto 4 comuni, chi ne ha detti 3, 2, mi sembra di giocare con il pallottoliere per cui mi piacerebbe che invece ci fosse chiarezza perché se non c'è chiarezza neanche all'interno dello stesso partito dei candidati Sindaco del 2014 dello stesso partito, figuriamoci qualora l'Unione dei comuni fosse contraddistinta da partiti e da sindaci di diverso colore politico.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono dichiarazioni di voto? No, pongo in votazione.

Esce Sani – presenti 22 (magg.14 – min. 8)

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 14

Contrari 8 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Baroncelli, Borgherini, Bianchi, Fruet, Bini)

Rientra Sani – presenti 23 (magg.14 – min. 9)

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 23

Favorevoli 23 all'unanimità

PUNTO N. 6 – APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI.

Alle ore 22,20 entra Dimoulas – presenti 24 (magg.14 – min. 10)

Parla l'Assessore Balducci:

Stasera portiamo una modifica al regolamento Tares questo accade evidentemente in prima istanza per una difficoltà di gestione rispetto a un decreto che ha subito numerosi cambiamenti in corso d'opera, si ricorda anche nella deliberazione stessa sono 7 i cambiamenti, l'ultimo dei quali il 31 agosto e che hanno costretto tutti i comuni italiani, a navigare a vista sugli interventi da fare e a inventarsi com'è successo per esempio per noi e per i comuni di questa area, ma come poi per tutti i comuni italiani, un sistema, un regolamento nello specifico che compensi anche quelle che considero delle mancanze anche abbastanza grosse del legislatore nazionale e quando parlo di mancanze non intendo soltanto se l'aumento della spesa da parte dei cittadini in particolar modo quei 30 centesimi a metro quadrato che vanno allo Stato e sul quale si può essere favorevoli o contrari in un momento di crisi anche delle casse dello Stato, ma reputo la mancanza più grossa, quello di non avere tenuto conto di quei sistemi che in Italia funzionavano e funzionano e che davano e tutt'ora danno, ma con alcune difficoltà, risultati importanti, in particolar modo sulle raccolte differenziate.

Sistemi come per esempio quello del porta a porta che sono numericamente sicuramente una mosca bianca nell'insieme, nel panorama dei comuni italiani, ma che sono poi all'interno di questo panorama, molto spesso delle eccellenze, seppur limitati a alcune zone e sicuramente non la maggioranza o forse un'esigua minoranza. Empoli e i comuni del nostro circondario, a pieno titolo fanno parte di questa eccellenza, eccellenza che ritengo non dovuta alla bravura delle amministrazioni comunali di queste zone, forse non soltanto a quella, ma in particolar modo alla correttezza che tanti cittadini hanno messo nel fare le raccolte differenziate perché hanno capito l'importanza di questo, semmai forse se c'è un merito dell'amministrazione è stato quello di perseguire una linea e di andare a copiare senza vergogna di dirlo, anzi forse non è un merito dei sistemi in Italia e all'estero che davano dei risultati.

È per questo che nonostante si siano anche inviate all'interno per esempio delle bollette delle utenze da tutti i cittadini, è anche comprensibile che questo regolamento che siamo andati a approvare a luglio, proprio perché approvato anche così tardi, benché prima dell'ultimo cambiamento della Tares che poi è del 31 agosto, molti cittadini non l'abbiano recepito e che invece abbiano recepito, o meglio sia passata un'idea di fondo diversa, soprattutto in una situazione di incertezza che tutt'ora permane perché poi come abbiamo visto probabilmente si ricambierà di nuovo il sistema del conteggio della tariffazione dei rifiuti, però nell'incertezza è passata l'idea sicuramente che meno lo svuotamento del grigio, dell'indifferenziato si fanno e meglio è!

All'interno di, per non andare a sparare nel mucchio, questo insieme di cittadini in cui sicuramente c'è anche una parte minoritaria evidentemente di cittadini scorretti, però si va a colpire anche magari cittadini che scorretti non lo sono e soprattutto lo si fa in un momento in cui è evidente, se si può dare una boccata di ossigeno alle famiglie, alle imprese, anche per le condizioni in cui questo paese si trova, quando so li può fare lo si fa!

Quindi ci è sembrato opportuno allargare in senso estensivo le riduzioni che avevamo ipotizzato a luglio di quest'anno, con le ipotesi di farlo soltanto per l'anno 2013 per poi andare a rivedere anche alla luce di quelli che saranno i cambiamenti purtroppo in modo sempre frenetico che saranno per il prossimo anno. Questo non a caso per le famiglie e per le imprese perché poi anche per quanto riguarda le imprese se ne parla poco, però la parte del non domestico, in questo caso a maggior ragione, potendo proprio le imprese servirsi laddove è consentito dalla norma, lo smaltimento dei rifiuti da usufruire in soggetti terzi, privati per lo smaltimento dei rifiuti, è evidente che non si può andare a chiedere che questi vengano a colpirli, laddove hanno scelto una strada diversa rispetto al conferimento preciso il gestore comunale, *** ambiente.

Quindi potrebbe essere in generale un azzardo pensare che tutta questa parte di cittadini sia un conferimento improprio, mentre invece più cautamente ci sentiamo di allargare e provare a dare una boccata di ossigeno a questi cittadini e a queste imprese. Anche con la consapevolezza che la lotta ai comportamenti scorretti che in maniera minoritaria lo dico perché i dati sono questi, tra l'altro aggiungo anche un altro elemento, le raccolte differenziate che abbiamo, i dati che abbiamo delle raccolte differenziate anche per il 2013 sono in linea con quelli dell'anno scorso, quindi si attestano comunque intorno al 90% che poi diventa quasi 95 con quel calcolo un po' strano, ne avevamo già parlato che fa la Regione Toscana, comunque non mi dilungo su questo, ma la quantità della raccolta differenziata in percentuale rimane questa, la quantità di rifiuti che si raccolgono rimane sostanzialmente invariata e quindi c'è sicuramente una motivazione diversa da questa.

Lo dicevo con la consapevolezza che però questi comportamenti vanno colpiti in modo più puntuale e non volendo sparare nel mucchio come a dire che la tariffa è l'unico modo per andare a colpire situazioni di devianza dalla norma.

Volevo finire dando dei dati che mi aveva chiesto il Cons. Gaccione in Commissione, ora non so se lui non c'è, non so se... però non mi ricordavo neanche esattamente quello che lui mi aveva chiesto, mi sembrava mi avesse chiesto un aumento tipo del passaggio da Tia a Tares, 100 metri, l'ho portato, sono 100 metri in 3, 4 persone, la famiglia tipo, pagava a Tia 213 Euro, paga a Tares 235 Euro con un aumento del 10,4%, questo è l'aumento tipo, come avevo detto anche in Commissione ci sono dei risparmi laddove le famiglie sono più numerose e l'aumento più grosso fino a un massimo del 23% nel caso di una persona di 200 metri quadrati per esempio, come ci sono delle riduzioni per esempio per famiglie numerose in metri quadrati più piccoli.

Parla il Consigliere Sani:

Volevo capire nell'ultimo esempio che ci ha fatto l'Assessore è considerato con lo sconto massimo sulla Tarsu e con quanti svuotamenti sulla Tia!

Parla il Consigliere Cioni:

Domandavo anche per i negozi di studi e tutte le altre cose, vigono le stesse tariffe? Non credo! Credo che siano molto, molto più alte e per esempio un negozio di 100 metri quadrati non so se va anche per specificità del prodotto, oppure no, comunque ho visto che arrivano degli aumenti.

Parla l'Assessore Balducci:

Per rispondere alla prima domanda è considerato con la riduzione e per il 2012 era considerato rispetto agli svuotamenti minimi, quindi 60 *** abitanti, non ho le proiezioni anche per il non domestico perché era legato alla specifica domanda che mi aveva fatto il Cons. Gaccione quindi era anche una risposta a lui, lo ridico, è cambiato il sistema, quindi ci sono state delle categorie nel passaggio alla tariffazione puntuale, cioè quelle che facevano un maggiore numero di rifiuti, una

maggior quantità di rifiuti a cui è aumentata anche in modo sostanziale la tariffa, l'esempio classico che spesso porto è per esempio il ristorante, facendo una produzione maggior di rifiuti organici, ricordo che il non domestico paga anche l'organico, ha avuto nel 2012 degli aumenti sostanziali, con il 2013 per esempio i ristoranti andranno a risparmiare, salvo ristoranti che hanno metri quadrati molto elevati, come andavano a risparmiare nella tariffazione puntuale per esempio i negozi immagino di abbigliamento, perché avevano oltre alla carta che era gratuita poca altra roba, per esempio imballaggi in cui immagino si imballino i vestiti, quindi dipende dalla categoria, per vederlo è abbastanza preciso il calcolo della Tares, nel senso che basta moltiplicare il coefficiente che ha ogni categoria per i metri quadrati, quindi si fa più semplice rispetto a quella che era la tariffazione puntuale, nel senso che non si deve aspettare quanti sono gli svuotamenti alla fine dell'anno, questo si sa in modo più preciso.

Sono 33 categorie, ora a memoria non c'è verso che me le ricordi, tutti i coefficienti, però è un calcolo che si fa abbastanza velocemente, non so se ho risposto...

Parla il Consigliere Baroncelli:

La Comunità Europea ci indica che il rifiuto, specialmente l'organico andrebbe preso sicuramente non due volte la settimana e noi si prende due volte la settimana creando un grosso disagio a tutte le famiglie, *** scarica per l'Amministrazione Comunale.

Poi mi domando: a fronte del 95% della diminuzione del rifiuto, come fanno le tariffe a aumentare? Perché noi si recupera il 95% e si aumenta all'incirca del 10/20% le tariffe delle persone, un ristorante che genera un rifiuto che è organico, il 99% del suo rifiuto non è organico, noi gli tassiamo cosa? So che un locale qui vicino o un fondo qui, 14 mila Euro annuo, ma come fa a lavorare uno che paga 14 mila Euro l'anno di tasse per la nettezza? Chiudono!

Quando il rifiuto, anche per logica, noi si dovrebbe mangiare quello che non si mangia si butta via, quello che si butta via dovrebbe essere pesato e quello che è pesato lo si dovrebbe pagare, invece non è così! Non è così! Perché si fa tutta una serie di tariffazioni differenti senza poi andare a vedere quanto è la quantità del rifiuto complessivo della famiglia. A fronte di cosa noi si deve pagare queste tasse? 95% del rifiuto recuperato su un 5% ne rimane di indifferenziato non abbiamo un aumento tariffario, ma ci rendiamo conto di cosa si sta dicendo? Ma ci rendiamo conto che questi servizi sono gestiti dalle amministrazioni comunali attraverso le partecipate e che sarebbe l'ora di farla finita e di mettere al migliore appalto tutti i servizi? Sarebbe l'ora di finirla con le partecipate che sono un pozzo senza fondo! Le famiglie non ce la fanno più a pagare i vostri sprechi! Abbiamo da pagare non solo le vostre differenziate, ma dobbiamo pagare anche le vecchie scariche, parlo di Montespetoli e quant'altro! Noi dobbiamo riformare sempre scelte politiche sul rifiuto che sono state, sono ancora totalmente sbagliate! Sono vessatorie nei confronti dei cittadini e vessatorie nei confronti di chi lavora.

Il parla il Consigliere Sani:

Facciamo un po' un attimo un ragionamento un po' più ampio e poi si viene alla deliberazione, l'Assessore ci diceva che noi facciamo anche *** la Regione Toscana che peraltro prendiamo questo 90% è un dato pessimo, questo è chiaro perché poi l'Assessore ce l'ha abbinato con l'altro dato, che è quello veramente pessimo, ci ha detto che i nostri rifiuti non sono variati in quantità dall'anno 2012 all'anno 2013, quindi questo significa che per quanto riguarda la politica nella gestione dei rifiuti, noi non si è fatto assolutamente niente!

Anche perché questa gestione del porta a porta, l'abbiamo fatta, perché ce l'ha imposto sostanzialmente la società che gestisce la gestione dei rifiuti e poi magari se si volesse ampliare ancora più il discorso, si dovrebbe anche andare a capire il perché una piccola società che deve andare a fare una gara con una società più grande, cerca di accumulare questo know how, però magari diciamo che è sbagliato l'input iniziale, ma ci prendiamo il risultato che forse è un po' migliore di quello che fanno sulla piana fiorentina, dove peraltro si buttano anche a costruire il secondo inceneritore.

Il dato pessimo è che noi non abbiamo ridotto i rifiuti dall'anno scorso a quest'anno, vuole dire che non si è fatto niente, vuole dire che non abbiamo messo in campo nessuna politica di riduzione dei rifiuti, che è quello che come politica del territorio dovremmo fare, più che tanti discorsi, più che tanti artifici contabili da un punto di vista di tariffe, che poi non è la discussione di oggi, ma che le nostre imprese avrebbero avuto anche rispetto all'intorno un aggravio maggior della Tares, lo si vedeva dalle tariffe, hanno uno sconto minore, anche del 15/20% sulla superficie che produce rifiuti, conseguentemente anche a parità di gestione hanno il 15/20% in più da pagare, questo è chiaro, il confronto quando c'era da discutere questa cosa nello specifico lo fece con, mi pare, Treviso un comune preso a caso, poi tutto il Veneto, tutta la fascia bassa della Lombardia era tutta più bassa, quindi raccontiamoci di questo 90% ma nella sostanza è che gli articoli di giornale ci raccontano che i locali anche che lavorano tra affitti spropositati per stare dove là tutto abbiamo messo e tutto abbiamo deciso che deve stare e aumenti dei rifiuti, i locali chiudono, l'esempio del porcellino è eclatante sotto questo punto di vista.

Veniamo alla deliberazione, è una deliberazione che sarebbe anche interessante se noi si fosse messo in campo quello che dicevo, la riduzione dei rifiuti, è una deliberazione che sarebbe anche interessante, se come ci diceva l'Assessore, le nostre imprese fossero veramente messe nelle condizioni di portare i loro rifiuti e farseli gestire, visto che i rifiuti, detto sulle imprese è un termine improprio, perché si parla di materia prima, seconda, fossero messe veramente nelle condizioni di poter gestire le loro materie prime e seconde, secondo le logiche che la Comunità europea ci dice che i regolamenti, che le leggi italiane ci dicono, noi invece no!

La ditta di prima ci dice: no, ho bisogno di qualcosina in più, quindi andiamo a fare un regolamento di gestione dove ampliamo e ci siamo messi subito, appena è cambiata di una virgola la legge, con uno dei vostri Governi Monti o Letta, ci siamo subito adeguati, per l'amor del cielo di corsa, abbiamo subito adeguato la nostra assimilazione dei rifiuti e quindi questo non consente, probabilmente, alle aziende, di andare a cercare quella convenienza nel fare gestire la propria materia prima e seconda a un'altra ditta, piuttosto che al gestore monopolista Publiambiente.

Così come la deliberazione sarebbe interessante se noi si fosse veramente messo in campo tutte quelle politiche di riduzione, allora le famiglie sarebbero veramente state messe in grado di arrivare a non fare lo svuotamento, lo svuotamento minimo che ti consente di accedere, di avere lo sconto sulla Tia e di poter accedere allo sconto della Tares, però questo non si è fatto, l'ho detto prima, però l'Assessore rideva un po', perché ho detto in Commissione che io quest'anno non faccio lo svuotamento, anzi lo faccio a fine anno e l'avevo fatto l'anno scorso.

Sono un caso un po' particolare, penso, ci sto attento da anni, vivo meno anche quella che è casa mia, probabilmente! Però una famiglia regolare, normale, qui si sta dicendo: o che non si è fatta la politica, cosa che credo...

Voci dall'aula

Parla il Consigliere Sani:

Questa deliberazione sarebbe interessante se noi avessimo fatto una politica di riduzione dei rifiuti e non l'abbiamo fatto, se per ditta avessimo fatto quella cosa lì e obiettivamente non l'abbiamo fatta perché appena c'è stato da adeguarsi per ampliare ancora maggiormente l'assimilazione dei rifiuti che poi peraltro è quella cosa che falsa questo 90% perché non pesando i rifiuti ne industrie, noi abbiamo una cosa che si ricicla molto bene cioè l'aria, poi avrei anche da capire come si fa a avere una differenza... Le industrie se io non le metto in condizioni, non è possibile misurarle, tanto più che poi mi sfugge come noi si possa andare a calcolare esattamente qual è la nostra percentuale, quando poi chiunque può prendere, seguire il camion e si vede che il camion dei rifiuti passa da comune a comune, quindi diventa molto difficile, forse le riconoscono all'odore quelli che sono i rifiuti di Montelupo e quelli che sono i rifiuti di Empoli ma credo sia difficile avere percentuali diverse se non magari di un'intera area. Detto questo, a questa deliberazione ci asteniamo! Quindi ritorniamo a noi, perché ci asteniamo a questa cosa? Perché la deliberazione così per sé, va concettualmente verso un qualcosa che assomiglia un po' di più a quello che è la Tares al concetto di chi più inquina più paga, trovo difficile che nessuno abbia mai fatto uno svuotamento, conosco la comunicazione del comune e capisco che effettivamente qualcuno non gli sia arrivato, di avere capito come funzionava questa cosa, non ho dubbi su questo, però filosoficamente il fatto che io vada a fare lo sconto anche a chi non svuota neanche una volta il rifiuto, ci sta!

Poi letto surreale ovviamente non torna, come per tutto quello che ho spiegato prima, però la filosofia di fondo, regge e vogliamo dare un'apertura di credito non verso l'amministrazione, ci mancherebbe altro, ma verso quei cittadini che se si mettono a fare bene le cose, forse possono anche riuscire a stare sotto lo svuotamento unitario.

Parla il Consigliere Borgherini:

Credo sia importante fare un po' il punto della situazione da un certo punto di vista, da quello di chi poi in qualche modo è l'attore principale delle raccolte differenziate, ovvero il cittadino oppure l'impresa.

Se noi andiamo a vedere oggettivamente quello che è il criterio di fondo della deliberazione, in qualche modo si riprende quel concetto di fondo su cui non si può non essere d'accordo, sul fatto che chi più inquina, più paga, questo è evidente e credo che abbia una sua logica effettiva, il problema è andare a capire come in generale e in particolare i comuni dell'empolese val d'elsa e tutti i comuni che hanno seguito alcune logiche negli ultimi anni, hanno incentivato, in concreto, visibilmente, che quando il cittadino e l'impresa apre quella busta che gli arriva un'impresa o gli arriva a casa, se effettivamente ha tenuto un comportamento virtuoso, si vede di fronte a uno sconto, oppure effettivamente a pagare meno quello che è, comunque non solo un servizio che paga, ma anche e indirettamente un servizio che il cittadino o che l'impresa presta alla comunità, perché è evidente che, in questo caso un cittadino paga un servizio, ma a maggior ragione è parte stessa, integrante del servizio e è fondamentale che sempre di più sia portato a fare meglio la raccolta, a ridurre, come ci impone la Comunità europea, come in parte è anche l'impegno dell'ente locale sul territorio, di arrivare a un'efficace riduzione della produzione dei rifiuti, sia dal punto di vista industriale, sia poi dal punto di vista del consumo effettivo.

Tutte queste riflessioni ovviamente cozzano con una politica industriale che su questi territori oggettivamente per svariate ragioni, molto spesso per responsabilità di una gestione industriale del servizio, molto spesso per fattori esterni, come per esempio in questo caso, noi ci confrontiamo con un aumento in media, dichiarato negli stessi piani industriali dell'azienda, di circa il 30% l'anno da quando si è introdotto il sistema della raccolta porta a porta, quindi il 30% annuo che si va a sommare al 10% di cui parlavamo prima che viene introdotto per garantire una filosofia uniforme del servizio. Ritornando al cittadino o all'impresa che apre la busta e vede il solito rincaro tutti gli anni, alla fine il messaggio ambientale è drammatico, perché oggettivamente non solo si chiede al cittadino e all'impresa di essere sempre più responsabile e sempre più selettivo nella selezione che fa direttamente a casa o direttamente l'impresa, ma oggettivamente si trova sempre di più, a fronte di un lavoro, di una responsabilizzazione giusta, corretta, sempre di più da incentivare, si trova un costo sempre maggiore, che a questi punti è diventato insostenibile, perché le imprese ce lo dicono, perché gli artigiani allo stesso modo non lo mandano a dire, perché le famiglie sono sempre di più colpite da aumenti annuali che

non solo non si possono permettere, che non riescono più a comprendere, che è cosa ancora più grave, sia dal punto di vista della gestione del messaggio della comunicazione, sia dal punto di vista nell'efficacia futura della raccolta. Poi si torna sempre al solito ragionamento di sbandierare da una parte, giustamente, il livello della raccolta differenziata che in questi comuni si è raggiunto, questo sicuramente è un risultato di cui ringraziare i cittadini dell'empolese – val d'elsa, ovviamente anche in questo caso bisognerà anche ringraziare chi ha fatto la comunicazione e anche l'azienda che in qualche modo su questo oggettivamente ha dato un messaggio corretto ai cittadini, perché questo ovviamente succede solo se c'è una sinergia tra chi effettivamente fa la selezione e chi effettivamente ha la responsabilità di spiegarlo. Però il problema qual è? Il problema è essenzialmente che noi dobbiamo smettere, finalmente, fino a ora poi vedremo come andranno alcune delle determinazioni a livello nazionale, di domandarci quanta raccolta differenziata facciamo e domandarci di più con che qualità questa raccolta differenziata facciamo, perché con i rispettivi che i sistemi collettivi nazionali, pagano ai comuni, fino a oggi si sono basati su che tipo, su quale qualità di raccolta si fa sui rifiuti, non soltanto sulla quantità.

Anche perché sia a livello europeo, sia a livello locale, il punto è un altro, che il sistema di gestione dei rifiuti non può più essere basato e fino a ora ha retto perché c'è la maggioranza dei comuni che è più indietro rispetto all'empolese – val d'elsa e rispetto a alcune realtà dove la raccolta è al 90/95%, il sistema non può reggere tutto questo materiale che viene immesso al recupero, perché in sistema regge solo se si arriva a delle percentuali di avvio al *** che si aggirano tra il 45/50%.

Se per assurdo tutta l'Italia portasse la raccolta differenziata al 90/95%, non sapremo dove mettere il materiale che viene recuperato, perché non c'è il mercato per questo materiale, conseguentemente gli stessi corrispettivi e gli stessi circuiti virtuosi che con la raccolta differenziata si generano, non avrebbero più senso, quindi le scelte strategiche, soprattutto per un territorio di civiltà avanzata come quella che può essere quella degli 11 comuni, non si possono basare soltanto sulla raccolta differenziata, ma devono, attraverso un piano industriale intelligente, avviare una riflessione sulla gestione dei rifiuti, perché non possiamo pensare di continuare a fare all'infinito il 95% di raccolta differenziata perché allo stesso modo si metterebbe a rischio la ragione stessa di essere della raccolta differenziata, l'efficacia e sempre ancora di più l'economicità dello stesso servizio che è parte integrante nel dare un senso agli sforzi che fanno i cittadini.

Ritorniamo al punto di partenza, se gli sforzi che fanno i cittadini devono essere collegati necessariamente a una riflessione della tariffa, perché altrimenti questo gioco perde il senso, la responsabilità che come enti pubblici noi abbiamo, è quella di garantire un'organizzazione, un piano industriale della gestione del servizio, che in qualche modo porti a una riduzione del servizio, a una riduzione delle tariffe, se noi, come da 5 anni a questa parte facciamo, aumentiamo ogni anno questo costo, perderemo ogni anno una percentuale dell'efficacia della raccolta che facciamo, questa è una responsabilità che noi abbiamo di fronte ai cittadini o cominciamo a pensare che i servizi devono costare meno in base a quanti sono gli sforzi dei cittadini, oppure saranno sempre meno efficaci le politiche e sempre meno efficaci i risultati che porteremo concretamente al miglioramento ambientale nella nostra vita quotidiana!

Parla il Consigliere Cioni:

Benissimo quello che diceva Borgherini perché sinceramente se non cambiamo le politiche industriali della nostra raccolta dei rifiuti, sicuramente ci ritroveremo male! Il problema, vorrei invece attaccare da un'altra parte: 1) queste nostre partecipate non ci danno nessuna garanzia, è diversi anni che si sta cercando di capire, come vengono fuori le tariffe ancora non siamo arrivati a niente, nessuno mi sa dire come viene fuori una tariffa, specialmente le partecipate naturalmente ci devono guadagnare sopra.

Il problema della partecipata è che anche il comune è dentro! Per cui ci sono ulteriori problemi nell'ambito delle tariffe, non capisco come mai i comuni che dovrebbero essere i difensori dei suoi cittadini, fanno invece il gioco inverso, cercano di guadagnare anche su quelli che sono i cittadini stessi, se ci pensate bene noi è la bellezza, non so quanti anni, quanto tempo è che aumentiamo tutti gli anni le tariffe dei rifiuti, pensateci un po', andate indietro nel tempo, guardate se c'è stato qualche stacco, un anno forse riuscirà a aumentare il 2%, ma sarà stato un anno solo, poi siamo sempre sull'ordine che va dal 5 al 10% e anche di più! Vedo che a questo punto io vorrei un comune, un Sindaco, una Giunta Comunale che mi difende come cittadino, questo voi non riuscite a capirlo e non ci siete ancora arrivati, perché il comune, la Giunta Comunale è fatta con i voti dei cittadini e il cittadino si aspetta qualcosa dalla Giunta Comunale, non che gli faccia pagare tutto quello che vuole, che gestisce male le cose!

Questa credo sia una politica che andrebbe fatta da questo punto di vista sui rifiuti e quindi si dovrà cercare di farne il meno possibile di rifiuti, però ancora non ci siamo riusciti o ci siamo riusciti poco! Quindi credo che specialmente un comune dovrebbe, a questo punto, forse appaltare il lavoro e poi difendere i propri cittadini, appaltare il lavoro a una ditta e poi entrare dentro e difendere i propri cittadini! Lo so che è troppo facile, però potrebbe essere fatto! Qui si parla sempre di tariffe delle famiglie, però andate a vedere quanti rifiuti fa per esempio, ho uno studio di ingegneria, quanti rifiuti fanno gli studi di ingegneria? Un po' di carta e basta! Andate a vedere quanto pago... questo lo faccio io personalmente, ma vale per un negoziante che anche lui non fa un granché di rifiuti, vale anche... il ristorante poi oltretutto dovrebbe *** che diventano terriccio o cose del genere, quindi non so!

Mi sembra che sia proprio sbagliato il metodo con cui le amministrazioni guardano il tipo di lavoro che si deve fare per i rifiuti, sembra che il cittadino debba essere quasi colpito perché praticamente non riesce a diminuire i rifiuti, non riesce a fare qualcosa... e anche la qualità come diceva prima Borgherini è una cosa giusta perché se io metto del vetro per

esempio bianco, invece del vetro marrone, per esempio, sicuramente ho un rifiuto migliore rispetto a quell'altro, se metto della carta più pulita sicuramente è un rifiuto migliore della carta sporca, quindi il problema grosso è andare a vedere la gestione delle nostre partecipate e ancora non ci siamo riusciti! Perché le nostre partecipate viaggiano in un'invisibilità e in poca trasparenza rispetto a quello che noi possiamo vedere, abbiamo cercato di tagliarvi i bilanci, i dirigenti etc., però per me sono delle società che non riescono ancora a capire quello che deve essere fatto per i cittadini e lo stesso le amministrazioni a questo momento.

Vi dico soltanto una cosa, ve la dico perché è una *** l'altro giorno mi ha colpito, sapete quanto paga la Misericordia di tariffa di smaltimento? 96 Mila Euro? Quanto bene si potrebbe fare alla gente con 96 mila Euro? Ve lo domando e vi lascio un punto interrogativo su questo punto!

Parla il Consigliere Bianchi:

Volevo tornare sull'argomento che si sta trattando, penso che il primo errore l'abbia fatto il legislatore che ha fatto una legge che ha trasformato, che non ha premiato il cittadino che ha rigirato, ma ha solamente fatto una tassa, perché dati forniti dalla Cna, come si diceva poco fa, ristoranti e esercenti, comunque questi che fanno attività e che creano della ricchezza, si crea una situazione veramente disastrosa, quasi duplicato il costo della differenziazione. Il principio che era stato attuato con la Tia con il sistema di svuotamenti era premiante, perché effettivamente il cittadino si dava da fare, differenziava e quindi era un discorso giusto, equo, anche se noi si è votato contro quando venne fuori il regolamento e quando partì il porta a porta perché noi si è votato contro perché non ci si credeva perché poi l'intenzione del porta a porta non è stato fatto qui, hanno cominciato prima nel nord a farlo e giustamente sulle esperienze fatte dagli altri si cerca sempre di prendere la migliore parte e eventualmente imitarli, facendo anche meglio, però effettivamente questa tariffazione non è una tariffazione ingiusta perché di fatto è diventata una patrimoniale, personalmente posso dire, rispetto alla vecchia tariffazione, più o meno una casa piccolina paga sempre uguale, però naturalmente siccome viene applicato poi il concetto del metro quadrato, è chiaro che si trasforma proprio in una vera patrimoniale e questo mi sembra ingiusto perché? Perché il cittadino non è stato premiato per niente perché dopo tutto il lavoro che andiamo a fare, pagare anche di più, questo veramente... solo qui, solo in Italia! Poi c'è un altro problema che diceva anche prima il Cons. Cioni, il problema che i ci sono diventati imprenditori in perfetto conflitto di interessi, perché se effettivamente si riuscisse a privatizzare realmente non la privatizzazione facendo un'azienda di scopo in economia gestiti sempre dal Comune e ci sono sempre *** del comune, come si fa a contraddire un'azienda che poi è nostra? Non si può neanche richiamarli perché tanto *** te stesso, sei sempre te! Se invece come sempre le cose in Italia vengono fatte male perché purtroppo questa Repubblica morirà su sé stesso, morirà di Stato, perché poi alla fine si sta morendo di Stato, perché qui non c'è versi di fare più niente, la tassazione ormai, lo sanno tutti, lo sanno anche i muri, dice bene Renzi, ci vuole un trattore, questo paese va riformato con il trattore perché si è creato un sistema illiberale, chiunque voglia fare qualcosa in Italia non si può fare più nulla perché ha creato *** tasse, regole, norme e si morirà di queste norme! Probabilmente è venuto fuori un patatrac in questi ultimi 20 anni, anziché fare politica, tutti hanno fatto la sua parte e in qualche maniera siamo andati a rincorrere non si sa cosa, magari trovando una scusante per non fare niente e perché tutti sapevano ormai, da circa ormai 25 anni che questo paese non era più normale e che comunque andava riformato dalle fondamenta!

Qui purtroppo queste cose si pagano, si continuano a fare manovre di cassa per vedere di mantenere un sistema che invece di premiare la gente e i *** perché lavorano bene, il cittadino lavora bene perché la faccio anche io la differenziata, è tutta plastica, la carta poca, poco quello e poi c'è il marrone, ditemi voi, si dice "si fa il 90%" si fa sì il 90%, si è già diviso tutto! A questo punto siccome mi impegno, mi può dare un po' perché lavoro? No, tu mi aumenti e tu trasformi una tassa di merito a una tassa patrimoniale, perché di fatto si prendono i metri quadrati per coefficienti! Poi ci si inventa il tuo sconto, tipo si fa il 30% di sconto, veramente è un'operazione di marketing pura per dire al cittadino: hai visto ti faccio lo sconto? Ci credo te l'ho raddoppiata! Questi signori che la gente non ce la fa più a sopportare, diventa ormai un lusso, è tutto un lusso, ma si potrà continuare a sostenere questo lusso per fare stare bene qualche altro russo? Perché alla fine era meglio quando c'erano le municipalizzate, era molto, molto meglio e da una parte è diventata un'azienda mastodontica e ora per mantenere tutti questi costi fissi, ci si inventano delle tasse, continui balzelli a danno del cittadino che ormai è esasperato!

Questo è quello che voglio dire, le partecipate poi sono controllabili, utili non ne producono, poco o nulla, quindi tutto quello che viene buttato dentro serve per gestire la spesa corrente e alla fine *** se ne fa, miglioramenti non ce ne sono, poi sicuramente qualcosa dovranno fare, perché qui altrimenti cosa si rimane da fare? Questo è il problema, si può continuare di questo passo? Lascio a voi la riflessione!

Parla il Consigliere Bini:

Prima sono stato tacciato di demagogia perché argomentavo con riferimento alle posizioni del centro-destra con un riferimento ai servizi pubblici locali, Bianchi ci ha appena detto che lui è per la privatizzazione dei servizi, per cui non si può essere un minuto prima contro la privatizzazione perché si perdono posti di lavoro, perché... bisogna essere empatici con i lavoratori e poi un minuto dopo dire che siamo per la privatizzazione dei servizi, perché non è che mi pare un po' estemporanea la posizione del centro-destra su questi argomenti, mi pare un po' a seconda di come torna meglio in base all'argomento che si discute.

Credo che su questo invece l'idea debba essere chiara, perché noi in questo paese forse tutti se ne scordano, c'è stato un referendum che riguardava non solo l'acqua, ma che riguardava anche tanti altri servizi pubblici e che ha detto in modo chiaro, poi questo è il paese in cui contano di più i regolamenti attuativi, i decreti attuativi delle leggi o delle sentenze o dei referendum costituzionali o abrogativi, che ha detto in modo chiaro che i servizi pubblici si gestiscono in modo pubblico, non solo ci deve essere il controllo pubblico, ma ci deve essere la gestione pubblica e per la gestione pubblica vuole dire la proprietà al 100% pubblica!

Questo per dire che c'è stato un pronunciamento di tutto il corpo elettorale italiano, in modo trasversale perché se fossero stati solo quegli invasati di Rifondazione Comunista, non si sarebbero aggiunti alla maggioranza del popolo italiano, per cui evidentemente molti anche elettori del centro-destra pensano che questi servizi debbano essere gestiti in modo pubblico, perché la storia degli anni 90 e la storia non solo italiana, ci dice che quando si privatizza si ottengono 3 risultati: si peggiora il servizio, si aumentano le tariffe e si peggiora la qualità del lavoro di chi ci lavora perché rispetto a quello che c'era prima bisogna introdurre un elemento che prima non c'era, cioè il profitto! Per cui se si introduce il profitto che è una variabile che prima non c'era, è chiaro che da qualche altra parte bisogna mangiare e si mangia nella qualità del servizio, nelle tariffe, quindi in quello che il servizio costa al cittadino e nella qualità, nella compressione dei costi il lavoro, per cui questa è un'evidenza che il cittadino italiano non ha ben compreso, peccato che non l'abbia compreso la politica.

Venendo la scelta del porta a porta, la deliberazione mi sembrava molto più circoscritta e semplice, però lei giustamente Assessore ha fatto una presentazione generale e il dibattito non mi sembra abbia preso questa china. Per quanto riguarda la scelta del porta a porta, non è stata una scelta imposta all'azienda che qualche consigliere diceva prima di me, la rivendico come una scelta politica perché Rifondazione Comunista quando siglò l'accordo di zona nel 2004, lo si siglò soprattutto in riferimento all'esperienza di Montespertoli, aveva ben chiaro che la scelta, un certo tipo di scelta sulla politica della gestione dei rifiuti e in quella fattispecie era l'allargamento della discarica di Montespertoli, aveva un senso solo se era sostenibile nel lungo periodo, manifestando la volontà di questo territorio, di cambiare politica industriale con riferimento al ciclo integrato dei rifiuti e quindi scegliendo di fare il porta a porta, come scelta della riduzione complessiva del volume dei rifiuti e come scelta dell'incremento sostanziale della quantità dei rifiuti che vanno al riciclo, riuso e recupero.

Questo perché noi eravamo convinti e siamo tutt'ora convinti che la quantità degli impianti di smaltimento siano essi discarica o di smaltimento a caldo dei rifiuti nella Regione Toscana, sono sufficienti e se tutta la Regione fosse virtuosa come l'empolese – val d'elsa, probabilmente non si andrebbero a costruire ulteriori impianti come sta avvenendo e come ci ricordava prima Sani nella piana. Quindi questa cosa la rivendico come una scelta politica dell'allora maggioranza di cui anche noi facevamo parte e credo sia stata una scelta giusta, chiaro è altra cosa come si gestisce il regolamento che attua quella scelta e quindi le scelte che ne conseguono.

Per esempio sull'assimilazione prima si scambiava, mentre ero lì vicino all'Assessore, due battute sull'assimilazione, credo che l'assimilazione sia da un lato sicuramente una cosa che ha anche un risvolto positivo perché la si sottrae a tutto un mercato che è spesso un mercato semitrasparente, un mercato non troppo lecito della gestione privatistica del ciclo dei rifiuti per quanto riguarda le utenze non domestiche e per quanto riguarda le utenze commerciali, però anche in questo caso c'è la normativa e la normativa dice che l'assimilazione va ridotta all'osso, anche perché ce lo dissero gli stessi tecnici di Publiambiente, qualcuno prima parlava della capacità di recuperare il vetro verde, insieme al vetro marrone etc., qualora noi si mischiano specie di prodotto che hanno caratteristiche dissimili, ancorché facenti parte della stessa famiglia è più difficile il recupero delle stesse materie e è chiaro che questo avviene con una maggiore facilità se uno si assimila per esempio per quanto riguarda gli imballaggi, gli imballaggi di casa mia sono gli imballaggi del centro commerciale, perché sicuramente non sono le stesse strutture, gli stessi imballi, non hanno la stessa conformazione qualitativa ancorché facenti parte della stessa famiglia, per cui su quello sicuramente siamo sempre stati molto critici.

Così come siamo sempre stati molto critici per esempio sul fatto che questa tariffa sia stata una tariffa scelta, quella di passare alla Tares, da qualcuno in questo Parlamento, perché Bianchi anche qui si scagliava contro la Tares, sembra che la Tares, come l'Imu sia figlia di nessuno, anche questo è un dibattito che si è già fatto, però siccome ci si ritorna e mi tocca anche a me rispondere a quello che diceva Bianchi, perché qualcuno la Tares, nella fattispecie il Pde e il Pdl dentro il Parlamento l'hanno votata, così com'è stata votata l'Imu e sembrava quasi dall'intervento di Bianchi che fosse una responsabilità, del Comune di Empoli, il Comune di Empoli ha responsabilità nella misura in cui è sostenuto da una maggioranza monocolore le poi è rappresentata in Parlamento da un partito che ha votato *** io la responsabilità la trovo in questo senso, ma non perché è una scelta dell'amministrazione di Empoli perché sembrava che la scelta di passare dalla tariffa puntuale alla Tares, fosse una scelta dell'amministrazione di Empoli, è una scelta conseguente a una legge del Governo nazionale, dove si è detto sostanzialmente che si passa da una tariffazione puntuale a una Imu mascherata, a una tassa sulla proprietà mascherata, questa è stata la scelta della Tares che evidentemente non ci può trovare d'accordo perché è un Imu mascherata, una tassa patrimoniale all'inverso, dove pagano di più quelli che hanno meno o che si sono trovati magari la casa del nonno, di una grande metratura ma che difficilmente riescono a mandare anche a avanti, si ritrovano sulle spalle questo immobile ancorché virtuoso, ancorché differenziano, pagano un aumento anche fino al 25%, per cui questa è la scelta, quindi va bene l'ipotesi di soluzioni che mitigano questo impatto negativo sui nostri concittadini da parte dell'amministrazione e che recuperano in parte la virtuosità del nostro sistema a tariffa puntuale precedente, però

sicuramente su questo aspetto c'è una criticità che va imputata a chi ha una responsabilità di chi quella legge l'ha votata in Parlamento.

A noi non ci convinceva quando riscuotemmo il regolamento, il fatto che ci fossero per esempio criteri premiali su chi aveva la seconda casa, seconda casa sfitta perché la Tares pur essendo una patrimoniale è una patrimoniale strana, perché è una patrimoniale su colui che conduce l'immobile e non sul proprietario dell'immobile, per cui se c'è un affitto la paga lui, a chi ha la seconda casa sfitta poi vi ricordo, ricordo a tutto il Consiglio Comunale, me per primo, abbiamo approvato un regolamento sulla Tares che dice chi ha la seconda casa sfitta e chi certifica con autocertificazione che per 180 giorni l'anno non ci sta, ha un beneficio del 10%, così, gratis. Feci una discreta polemica su questo aspetto e mi pare che questa deliberazione che noi alla fine discutiamo stasera e mie guarda un punto chiaro, riguarda una cosa che va in quella direzione, perché noi si vota stasera il fatto che chi non fa mai svuotamenti, non svuota mai il grigio nell'arco di un anno, a parte il Sani credo sia l'unico esempio in questa città che non fa svuotamenti di grigio, perché anche io ci sto poco a casa, quasi sempre pranzo da mia madre ma trovo difficile non... produco meno di quantitativo di grigio, quindi è chiaro che chi non produce neanche una svuotatura di grigio l'anno lo fa perché porta i rifiuti da un'altra parte, non ci giriamo intorno! Per cui se fa così, noi con questa deliberazione che votiamo stasera gli diamo a lui un premio che temo sia un premio pre- elettorale, anche lì non si è comportato in modo virtuoso, alla faccia di quelli che sono stati i virtuosi, gli si dà il premio, gli si dà la possibilità di avere il beneficio, temo che questo sia sbagliato!

Parla il Consigliere Gracci:

Riprendendo quello che diceva Bini, anche io concordo con il fatto che si premiano le persone che poi davvero non fanno un servizio né al comune, né alla società perché molto spesso si vedono le macchine con i sacchetti che se li portano a giro, perché ora ritornando a questo discorso si accentueranno ancora di più, ma un'altra cosa volevo sottolineare e che è stata anche un po' un'ossessione da parte del nostro gruppo dell'Udc che ancora molti cittadini protestano perché nel nostro giro di Empoli, nelle nostre zone centrali si vedono ancora rifiuti ai cassonetti della raccolta e non si sa ancora quanti cittadini risiedono nella nostra zona, che vuole dire questo? Che molto spesso tanti cittadini che non sono censiti per il nostro comune, continuano a svuotare i rifiuti senza pagare niente e di questo la gente se ne lamenta molto, perché dice: noi che siamo persone virtuose, noi che facciamo tutto *** dobbiamo pagare, gli altri prendono i sacchetti, li portano di qua e di là, li buttano lì accanto e nessuno paga nulla perché non risiedono da nessuna parte, questa è una cosa che il comune nostro dovrebbe cominciare anche a controllare e l'avevamo già chiesto in diverse occasioni!

Avevo qui un articolo, l'avevo ritagliato tempo fa sul giornale, dove c'erano dei benefici, ora non so se per il 2013 ci sono ancora Assessori benefici per i comuni che riciclano da parte o della Regione o dello Stato, però vi voglio leggere alcuni di questi mancati benefici: la nostra Regione al 2012 aveva un tasso di raccolta differenziata del 40% e in base a questo tasso di raccolta ha perso 101.108,32 Euro di benefici, di contributi, quindi anche questa è una cosa che ci dovrebbe far riflettere, mi auguro che da queste tasse poi qualcosa di buono venga fuori proprio per i servizi dei cittadini perché molto spesso le nostre partecipate e le nostre tasse che noi paghiamo, giustamente qui è stato fatto notare prima con aumenti continui, servono a pagare dei lauti stipendi a questi grandi direttori e sono cifre che superano i 100 mila Euro l'anno e di questo bisogna che qualcuno se ne renda anche responsabile!

Parla il Consigliere Dimoulas:

Sulla deliberazione in particolare mi rispecchia un po' quello che diceva Bini prima, che andando a sgravare anche chi non ha mai svuotato il grigio e credo sia una cosa molto, ma molto complicata riuscire a non svuotare mai il grigio, almeno o che uno non ci abita mai... o in qualche maniera trova il verso di svuotare da altre parti, quindi può sembrare come un incentivo a chi in questo momento, in questo periodo non ha fatto la raccolta differenziata e quindi come sempre si va a colpire chi, rispetta le regole, chi si è sbattuto per cercare di arrivare, magari anche con difficoltà perché il processo all'inizio è anche un po' laborioso per arrivare a fare la raccolta differenziata come deve essere fatta, poi alla fine come si fa sempre da noi in Italia perché ci piace fare così, si dice: va beh, facciamo finta di nulla, chi ha avuto ha avuto, scordiamoci il passato e si passa soprattutto questo succede spesso quando siamo vicini alle campagne elettorali, ci piace in particolar modo farli questi regalini alla cittadinanza pensando di fare cosa gradita, però secondo me è cosa sgradita a chi si è dato parecchio da fare e a chi ha creduto a questa cosa, quindi nello specifico voterò contro alla deliberazione.

Mi rispecchio in ciò che diceva Cioni prima, il punto fondamentale è che non si è capito bene che il Comune dovrebbe servire a tutelare i cittadini nei confronti delle partecipate, dovrebbe essere una sorta di controllore delle partecipate, non un socio nel senso di uno in combriaccola con le partecipate, le partecipate addirittura sono superiori, vengono prima del comune, ci portano dei piani su cui noi non possiamo mettere bocca, dobbiamo prendere *** come si passano, non c'è nessun tipo di potere, quindi è completamente ribaltato tutto il concetto di controllo pubblico rescindendo dal fatto che comunque come diceva giustamente Bini, c'è anche un referendum che chiedeva che ci fosse la gestione pubblica più che controllo, qui non si ha più neanche il controllo del pubblico perché ormai controllore e controllato non si capisce più chi è uno e chi è l'altro è tutta una *** che non si riesce più a distinguere cosa fa chi e cosa fa l'altro, quindi questo credo sia il punto fondante.

In più oltre a questo sistema secondo me del tutto sbagliato di gestire le partecipate con i cittadini che non hanno nessuna possibilità di avere un qualcosa o qualcuno per far valere le proprie rimostranze e vengono palleggiate tra comune e partecipate in più ci si mette il carico da 90 di questo splendido governo che si millanta di salvare l'Italia che con questo

concetto assoluto della stabilità che ormai la stabilità viene prima di tutto di qualsiasi cosa, viene la stabilità, questa stabilità è quella che ci ha portato a cambiare la legge sui rifiuti inserendo surrettiziamente una patrimoniale, che nello specifico del nostro comune ha comportato un altro bel risultato, il risultato di fare sì che i cittadini, ora non è che stanno a pensare chi gli fa pagare le tasse, qual è la tassa, se c'è un 30 centesimi per quanto riguarda i metri quadrati, siamo solo che fanno la raccolta differenziata e poi alla fine della giostra pagano di più, vaglielo poi a spiegare che è perché c'è una tassa in più, tanto poi alla fine *** non ti ascoltano neanche quando glielo dici, magari provo anche a spiegarglielo ***.

Il governo è riuscito in questo capolavoro di fare sì... anche in questo caso il Comune di Empoli è virtuoso in questo aspetto perché è stato uno, diciamo che ha agganciato *** agganciare questo concetto di porta a porta, ora si trova nella paradossale situazione di doversi giustificare davanti ai cittadini che questi aumenti non sono dovuti al Comune di Empoli e questa è una situazione paradossale, però il problema è che è stato fatto da un governo in cui il PD ha la maggioranza, quindi si torna sempre al concetto di partenza, probabilmente allora non ascoltano la base, non ascoltano i comuni virtuosi, tra l'altro ricordo che ora hanno inserito nella manovra di stabilità anche il fatto che c'erano delle penali per chi non raggiungeva il 65% di raccolta differenziata, hanno tolto anche quello e si rivà al punto di partenza, a chi si è dato da fare e ha incentivato la raccolta differenziata, si mette sullo stesso piano *** tagli il 25% di raccolta differenziata, tanto per tornare al punto di partenza in cui si cancellano un po' tutti i meriti e i demeriti, si fa tutto un conto pari, quindi... mi aspetto che anche dai banchi del PD vengano delle critiche nei confronti del comune su un aspetto del genere, però mi sembra proprio lineare che è una cosa che non può andare una tassa del genere, tra l'altro con continui cambiamenti, si mettono comuni in una situazione assurda, i bilanci preventivi a novembre? A novembre i bilanci preventivi? Sono cose fuori dal mondo, continui tagli i comuni... ho provato a leggere quello dell'assestamento di bilancio, ci sono diventato *** come si fa a fare un bilancio di un comune, bisogna essere degli ingegneri nucleari per riuscire a fare una cosa del genere perché sono assurdità e qui ripeto la grandissima stabilità che ci ha portato questo governo e che ci ha salvato tutti *** che si faceva!

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Parla il Consigliere Bini:

Brevemente per dire che voteremo, credo lo si capisse dall'intervento che ho fatto prima, in modo contrario rispetto a questa deliberazione e per dire che se si voleva recuperare delle risorse perché evidentemente ci sono state delle risorse che sono state recuperate e quindi i conti sono stati fatti in avanzo rispetto a quella che poi è stata la dinamica reale degli incassi legati alla Tares o almeno alle previsioni della Tares, immagino sia questo il motivo che ha spinto l'amministrazione a dare questo premio a chi non fa nessun tipo di svuotamento, si poteva probabilmente togliere questo, togliere anche quella premialità inutile sulla seconda casa non sfitta quindi allocata a nessuno in questa fase su cui peraltro la problematica della casa è una problematica altrettanto scottante e si poteva provare a ridistribuire questo pacchettino di risorse probabilmente su chi invece fa la raccolta in modo più virtuoso, magari in 30% per chi è nella fascia più alta non si poteva toccare, per chi è nella fascia intermedia si poteva dire invece che il 15 si dà il 20, per esempio avrei trovato dal mio punto di vista una cosa più ragionevole perché comunque avrebbe premiato una parte di quella nostra cittadinanza che in qualche modo ha una sua virtuosità, invece in questo caso noi si va a premiare, così come all'epoca dell'approvazione del regolamento premiammo chi ha la seconda casa sfitta e ci dichiara che per 180 giorni l'anno non ci va, ha un premio del 10% così sulla fiducia, altrettanto in questo caso si premia chi prende bellamente il proprio rifiuto e lo porta a Firenze, a San Miniato dove lui pensa più opportuno, ma fuori dalla raccolta puntuale.

Poi è chiaro che questo non risolve il problema perché anche qualora noi avessimo detto "uno svuotamento del grigio" è chiaro che se uno si va a leggere la norma, basta che ne svuoti uno, poi il resto lo va a buttare comunque a San Miniato, a Firenze, alla Ginestra o dove lui intende opportuno, però è chiaro è un fatto di principio perché noi abbiamo fatto una discussione che è durata mesi sull'Art. 18, sul fatto che fosse una battaglia di principio o meno, non credo fosse così, però in questo caso le battaglie di principio sono spesso molto importanti perché danno il senso di quello che è il messaggio che l'Amministrazione Comunale in questo caso dà, diamo il messaggio che si va a premiare chi è meno virtuoso perché noi si dice a tutti, a prescindere dal fatto che abbiano o non abbiano differenziato: guarda anche se non hai differenziato, anche se hai buttato via... perché di fatto hai fatto così, perché di fatto non hai svuotato neanche un bidoncino di grigio, quindi hai buttato via chiaramente tutti i tuoi rifiuti in altro luogo rispetto a Empoli, perché conferendo tutto in discarica, anche se hai fatto questo ti si dà il premio, ti si fa accedere al 30% di beneficio che invece chi faticosamente fa la raccolta porta a porta puntuale a casa propria, stando lì a dividere per esempio quando c'è il busta della carta, la busta delle lettere a casa mia si divide il pezzettino di plastica del frontespizio trasparente dalla carta, non capisco perché deve essere premiato con lo stesso beneficio della tassazione anche chi invece prende tutto il suo sacchetto del sudicio, lo porta a San Miniato, lo conferisce in discarica.

Non è che San Miniato siccome lo conferisce a San Miniato non va in discarica e non è sul costo della collettività, è comunque sul costo della nostra collettività perché San Miniato poi chiaramente accede agli stessi meccanismi di smaltimento dei rifiuti e di chiusura impropria, secondo me, del ciclo dei rifiuti, a cui accederebbe smaltendo il grigio a Empoli, cioè in discarica e cioè nell'incenerimento, per cui trovo che questa scelta sia sbagliata di principio, oltre che poi anche nel concreto perché dà un beneficio che altrimenti poteva essere riorientato perché è chiaro che se noi i nostri soldi

li volevamo comunque dare ai nostri concittadini, li potevamo dare non a chi fa la fascia più alta di differenza perché il 30% è il tetto massimo che ci dice la legge? Diamola a quelli che fanno la fascia intermedia, invece che il 15 il 20, era comunque un modo per dare un beneficio, in questo caso invece si dà un beneficio a chi meno se lo merita!

Parla il Consigliere Borgherini:

Il gruppo voterà convintamente contro a questo regolamento proprio perché di fondo come abbiamo già spiegato prima, c'è un approccio sbagliato al problema che ovviamente o l'opportunità dipende poi da come uno vede la gestione sul territorio, poiché da una parte in qualche modo vi è un messaggio sbagliato nell'aumentare costantemente ogni anno sia nei piani industriali, sia poi effettivamente nella bollettazione dei cittadini e delle imprese la tariffa del 30%, compresi anche gli aumenti che in qualche modo vengono introdotti attraverso questo regolamento, sia dall'altra in qualche modo perché questo approccio messo così come viene realizzato in questo regolamento, può essere letto sia in una chiave di incentivazione a chi in qualche modo differenzia fino all'inverosimile, tenendo ovviamente un comportamento virtuoso nei confronti della collettività, ma anche e sicuramente nei confronti di chi prende il sacchetto del sudicio e senza differenziare troppo magari lo lascia a Firenze piuttosto che nei comuni vicini, ovviamente tenendo un comportamento non solo incivile, ma ovviamente anche contrario alla legge.

In questo continuare a ragionare in questo modo non c'è una tutela del cittadino nei confronti dell'azienda di gestione dei rifiuti servizi pubblici locali e in più ricordo, fino alla nausea lo ricorderò e purtroppo tocca sempre a me fare questa parte ma ormai ognuno si ritaglia il proprio ruolo, che nello Statuto dell'Unione dei comuni, vi era scritto a chiare lettere che doveva essere nominato un osservatorio speciale sulla gestione dei servizi pubblici locali, osservatorio che ovviamente ci siamo ben guardati di nominare e sembra anche ormai una cosa dimenticata.

Ovviamente continuando come al solito a fare finta di niente e continuando a mettersi alle spalle i problemi, continueremo, come al solito a prendere il problema e a metterlo sotto gli occhi del prefetto perché ciò che è scritto all'interno di uno Statuto, di un ente locale, di solito quantomeno il problema di attuarlo bisognerebbe quantomeno porcelo, ma ovviamente in questo caso non solo non si tutelano i cittadini di fronte alla gestione dei servizi pubblici locali, non solo gli si aumenta la tariffa pensando che fino all'inverosimile i cittadini porteranno rispetto a quello che bene o male è anche un servizio nei loro interessi, ma si evita di affrontare i problemi e si evita di affrontare i paletti e i controlli che in qualche modo dovrebbero essere la chiave per tutelare i cittadini nei confronti delle aziende municipalizzate e dei loro aumenti.

Quindi su questo ovviamente il gruppo proprio per tutte queste ragioni, per questa filosofia completamente e infinitamente sbagliata, che porta e comporta il cambiamento dell'atteggiamento del cittadino alla lunga, che è il danno più grave dal punto di vista ambientale, comporta un danno ambientale, comporta un danno economico al tessuto economico e sociale del nostro territorio, non volendo avvalorare questo ragionamento, ma ancora di più andando contro a questa modalità di fare finta che alcuni paletti non siano stati richiesti e che alcuni paletti non siano obbligatori da essere messi all'ordine del giorno della discussione all'interno degli enti locali, all'interno dell'assemblea dell'Unione dei Comuni e all'interno di ogni singolo Consiglio Comunale, noi voteremo convintamente contro.

Parla il Consigliere Baroncelli:

*** voterò contro. Ma quello che mi preme dire, l'unico che viene premiato dal punto di vista virtuale e non virtuale è l'azienda, un'azienda che ti porta a avere il 95% di rifiuto recuperato, un'azienda che dovrebbe portare utile ai cittadini è un'azienda che continuamente pretende dell'altro, non si tratta di patrimoniali mascherate, perché questa è una patrimoniale vera e propria, quando si compra la casa si pagano le tasse, quando si vende si pagano le tasse, quando si affitta si pagano le tasse, quando si detiene si pagano le tasse, altro che patrimoniale e volete anche l'Imu, prendetevi anche l'Imu, un'altra tassa! Non è che si paga una tassa sulla casa, è fortunato chi vive a carico della società che non paga *** sulla sanità, non paga le tasse sulla nettezza, non paga nulla di quello che si deve pagare, basta possedere qualcosa e per possedere qualcosa significa una casa e un lavoro, a quel punto tu ti devi fare carico di tutta quella società che non paga assolutamente nulla, comprese le partecipate che sono parassiti della società! Si parla di 800 partecipate in Italia, si dice che vanno tolte e nessuno le toglie, aumentano continuamente.

Se noi il rifiuto, il 95% del rifiuto me lo lasciate e si attivano le aziende che lo recuperano, glielo do a loro, come è in Germania che ti danno un buono e tu questo buono lo spendi, come è possibile che in Italia differenzio, c'è gente brava come Sani, sono molto meno bravo *** come mai tutto questo rifiuto non mi riporta a nulla? Mi porta a spese? Come mai si viene a dire che si deve pagare in base al rifiuto che si produce? Ma uno che vive in una casa popolare e che mangia e butta lì il rifiuto anche lui lo ha mangiato come me e perché lo devo pagare io per lui? Qual è la ragione che io debba pagare per tutti? Dove è la ragione? Perlomeno per quanto mangio? È il sudicio ognuno paga il suo, il reto si può anche discutere, ma se ho una casa e ho già tutti i vantaggi di quella casa perché non pago nulla, pago poco, non pago la sanità, non ho niente, ma se mangio e produco rifiuto perché lo devo pagare io quel rifiuto?

Visto che io lo recupero tutto questo rifiuto, fate pagare a chi il rifiuto lo fa, perché quando produco, *** rifiuto indifferenziata, vuole dire che vi ho fatto un grande regalo, vi ho portato danaro! Tutti i giorni, continuamente, se non siete in grado di utilizzare questo danaro, fate festa, lasciate a altre aziende che sono capaci di recuperare, di vendere e ottimizzare il rifiuto che viene prodotto, oppure cominciate a lavorare sugli imballi, è 50 anni che si dice che si debba lavorare sul recupero, ma si deve lavorare a monte, dove il rifiuto si produce. Non si deve continuare a produrre rifiuto

inutile! Non è che si può pensare di fare recuperare totalmente il rifiuto al cittadino e poi gabbando in questa maniera? Perché siamo gabbati da queste partecipate! Ci gabbano! Volete anche mettere la patrimoniale! Ma quante patrimoniali sulla stessa cosa? Sulla casa, sul rifiuto, sulla macchina, sul televisore *** ma è possibile *** a essere ***.

Parla il Consigliere Cioni:

Parto subito dicendo che noi votiamo convintamente no a questa deliberazione e aggiungo qualcosa, un esempio, ho un amico che fino a poco tempo fa prendeva il caffè, lo faceva con le cialde, tagliava le cialde, buttava la polvere di caffè nell'umido e la plastica nella plastica, siccome tutti gli anni gli aumenta il conto, dice: ma chi me lo fa fare? L'esempio, dove è l'esempio? Il problema è che bisogna invogliare la gente a fare queste cose e si invoglia soltanto non facendogli aumentare il costo della spazzatura! Purtroppo è così! Quindi questo mio amico ora, non soltanto danneggia sé stesso, ma danneggia anche noi, noi l'abbiamo disabituato a fare queste cose! Questa invece dovrebbe essere un'abitudine che la gente prende, quando si diceva prima del vetro, il vetro se io comincio a metterlo con i colori come devono stare, sicuramente ci avremmo un vantaggio, è logico, vi costa più fatica, qualcuno non lo farebbe, però sarebbe già un miglioramento, però non c'è la spinta per farle queste cose! Quindi è inutile, manca l'educazione all'inizio! Poi sinceramente le nostre partecipate, scusatemi, ma quanto è che si dice... ho cominciato da quando cominciarono le partecipate a dire "facciamo un controllo, controlliamo qualcosa e qui mi dispiace ma bisogna che ritenga tutto il PD, in qualche modo responsabile di non avere il controllo delle partecipate, perché ci hanno preso in giro la Regione dicendo che faceva la legge, ci ha preso in giro il circondario dicendo che faceva una specie di ufficio e doveva in qualche modo... ci sta prendendo in giro l'Unione dei comuni che ce l'ha promesso e non lo fa! Signori credo che la gente a un certo punto abbia un limite a tutto, ecco perché vi ho detto che stasera vi ritengo responsabili del male andamento delle partecipate!

Parla il Consigliere Petrillo:

Confesso e me ne scuso soprattutto con i miei elettori, di non averla neanche letta la deliberazione, purtroppo è un periodo per me lavorativamente piuttosto intenso, sono arrivato in Consiglio Comunale e venivo via dal lavoro, quindi me ne scuso soprattutto con i miei elettori.

Però so di non commettere un errore nel votare convintamente contro questa deliberazione, so di non commettere un errore nel metterla in discussione, perché la questione di fondo è la filosofia che c'è dentro a quel regolamento che non neanche letto, perché tanto so come funziona il meccanismo! Mi ricordo quando era presente in questo Consiglio Comunale, quando fu presente in questo Consiglio Comunale il dirigente di Publiambiente, mi pare, che gli vennero poste diverse domande, tra cui personalmente ne chiesi una, sempre agganciata alle domande che molti consiglieri di opposizione si facevano, che mi pare di capire sia grossomodo, perché chi differenzia in maniera puntuale, non gli viene permesso di pagare un po' meno rispetto a quello che differenzia un po' peggio? Quindi la mia domanda fu: c'è la possibilità di dotare i camion? Non so, di adottare dei meccanismi per cui quando uno gli viene svuotato il bidoncino si sappia veramente cosa ci sia dentro e se è stata giusta o sbagliata la differenziazione che è stata fatta? So che al nord, per esempio ci sono dei meccanismi per cui i camioncini che passano, puntualmente pesano ogni singola pesatura, quindi posi al dirigente questa domanda e la risposta che mi fu data fu: per l'amor del cielo sai quanto ci costerebbe a noi dotare i camioncini di un sistema per cui si vada a pesare ogni singola svuotatura? Ma è normale! Ma perché questo? Perché Publiambiente, essendo una società di capitali che poi io non sono d'accordo con Baroncelli quando dice che è una società parassita, secondo me non è parassita, è para- qualche altra cosa, è una società paraculo! Perché si comporta da azienda pubblica perché è di proprietà pubblica, quando in realtà persegue gli obiettivi che sono propri delle aziende private, giustamente, legittimi! In una società di capitale qual è l'obiettivo? Il profitto! Quindi se costa dotare, anche se è un "servizio pubblico" perché consentirebbe di far pagare meno di differenza meglio, però capisco che dotare i camioncini che svuotano i bidoni di queste bilance costa, quindi sarebbe un costo per l'azienda e quindi gli precluderebbe ulteriori utili, però allora cominciamo a chiamare le cose con il proprio nome, perché poi alla fine se non le partecipate sono aziende, sono degli ibridi, private che perseguono l'interesse privato e smettiamo di dire che perseguono l'interesse pubblico perché non è vero, che diventano partecipate solo quando c'è da ricoprire le perdite, come succede anche a livello nazionale, Alitalia etc., a livello locale è la stessa cosa, dove è il vantaggio per la collettività di un'azienda parapubblica come Publiambiente che non riesce a investire delle risorse per farmi pagare meno me e tutti quelli come me che cercano di differenziare la spazzatura al 100%? Lo facevo anche io all'inizio che svuotavo le capsule del caffè, lo facevo anche io personalmente, quelle della Lavazza, prendevo il coltellino, mia moglie mi dava del bischero... alla fine ho detto: che ritorno ho? Nulla!

Possibile? Se un'azienda è pubblica deve perseguire l'interesse pubblico! Quindi a me sta anche meno che siccome quella è un'azienda privata a tutti gli effetti che debba perseguire un interesse privato che è il profitto, però smettiamo di prenderci in giro, smettiamo di prendere in giro la gente dicendo e continuano a dire: ma le partecipate sono aziende parapubbliche, sono aziende pubbliche, hanno la proprietà pubblica, no, non hanno niente di pubblico, non hanno neanche il controllo perché non si riesce mai a sapere neanche in Consiglio Comunale di quello che succede all'interno di quella società. Quindi tornando a quello che dicevo all'inizio e concludo, anche senza avere letto il regolamento, sono sicuro di non sbagliare nel voto e in tutto quello che ho detto finora, non ho neanche letto il regolamento, ho chiesto ammenda, soprattutto nei confronti dei miei elettori, ma sono sicuro di non sbagliare perché non è cambiata la filosofia dalla parte

politica, perché è quella che deve cambiare perché quell'azienda essendo una società di capitali, persegue l'interesse che gli è più congeniale, quindi il profitto, smettiamola di prenderci in giro e chiamiamo le cose con il proprio nome!

Parla il Consigliere Bagnoli:

Il gruppo voterà a favore della deliberazione e due o tre piccole considerazioni, non è com'è stato accennato o com'è stato fatto pensare che sia una deliberazione pre – elettorale, ma è una deliberazione che sta cercando e cerca di portare un po' di ordine nel convulso susseguirsi di tutti questi cambiamenti normativi che ci sono stati, sicuramente c'è stato forse un po' di, qualche difetto di comunicazione nei confronti dell'utenza, probabilmente dovuto proprio al fatto che tutti questi continui cambiamenti, non hanno, come diceva anche l'Assessore nella presentazione, consentito una diffusa, completa e capillare e precisa informazione, su tutte le variazioni che si sono susseguite e su come si sarebbe eventualmente modificato il tributo, quindi il tributo e la raccolta, quindi è per questo motivo che voteremo a favore. Altre due piccole considerazioni, sono forse di carattere un po' più generale, ho sentito parlare di necessità di assegnare appalti per la gestione del servizio, mi risulta in effetti che la gara per l'appalto stia arrivando, anzi che sia già in atto una procedura di gara, quindi vedremo poi quando questa sarà a compimento, quanti saranno i concorrenti e quanto potrà costare il servizio rispetto a quello che è attualmente.

Per quanto riguarda il sistema porta a porta, sono d'accordo con quello che diceva anche il Cons. Bini, che siamo come gruppo completamente e favorevolmente d'accordo sull'istituzione e sul mantenimento del Porta a porta anche con le nuove normative tariffarie, è un sistema che sta dando dei risultati veramente importanti, si parla come era stato detto all'inizio di questo 90% circa di obiettivo raggiunto e non credo che il 90% dell'obiettivo raggiunto sia stato raggiunto solamente perché Empoli è piena di furbi e furbetti che vanno a svuotare il grigio in altri comuni, ma sono convinto che sia dovuto anche al fatto che il sistema di raccolta porta a porta, sia una vera e propria rivoluzione culturale, che è stata recepita anche in piuttosto bene dai cittadini, cittadini che hanno dimostrato anche in questo una grande maturità ambientale, nella gestione di questo servizio.

Per quanto riguarda le tariffe ci è stato anche definito che sono tariffe molto alte, mi risulta che il sistema tariffario che è stato adottato a Empoli sia costituito da tariffe che sono tra le più basse in Toscana e forse, magari l'Assessore poi mi potrà correggere, tra le più basse anche in Italia, non solo in Toscana, quindi è per questo motivo che voteremo convintamente a favore della deliberazione e concludo, permettetemi un'osservazione personale, confesso pubblicamente di non essere stato bravo come altri colleghi consiglieri sulla raccolta del grigio, ho conferito la settimana scorsa il mio quarto contenitore di grigio, di meglio non ho saputo fare e di questo me ne scuso!

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Alle ore 22,51 entra Petrillo – presenti 25 (magg. 14 – min. 11)

Alle ore 23,00 esce Fruet – presenti 24 (magg. 14 – min. 10)

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 14

Contrari 9 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Lavoratorini, Baroncelli, Borgherini, Bianchi, Bini, Petrillo)

Astenuti 1 (Sani)

PUNTO N. 7 – SOSTITUZIONE CONSIGLIERE BAGNOLI IN COMMISSIONE CONSILIARE “SCUOLA, CULTURA E POLITICHE SOCIALI”.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono proposte?

Parla il Consigliere Bagnoli:

Si parla della Terza Commissione, la proposta del gruppo è che la sostituzione venga fatta da parte del Cons. Del Rosso.

Si vota a scheda segreta.

VOTAZIONE (presenti 24)

Claudio Del Rosso	voti 16
Alessandro Pampalonivoti	“ 2
Bianche	4
Nulle	2

PUNTO N. 8 – SOSTITUZIONE CONSIGLIERE BAGNOLI IN COMMISSIONE CONSILIARE “CENTRI STORICI E VIVIBILITA”.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono proposte?

Parla il Consigliere Bagnoli:

La proposta è di Luca Schauer che anche se non è presente stasera per motivi di salute è stato contattato per telefono e ha detto che va bene.

VOTAZIONE (presenti 24)

Luca Schauer	voti 16
Alessandro Pampaloni	voti 1
Dimoulas	voti 1
Bianche	5
Nulle	1

Parla il Presidente Piccini:

C'è una comunicazione dell'Assessore al bilancio.

Parla l'Assessore Faraoni:

Solo una semplice comunicazione, è stato depositato oggi on line, ma anche il cartaceo non c'è problemi, la documentazione per il Bilancio di Previsione 2014, sostanzialmente la comunicazione è questa, vi ricordo che ci sono i 10 giorni dal deposito, quindi da oggi per la presentazione degli emendamenti a norma dell'Art. 17 del regolamento della contabilità, solo questo! Ora si danno le buste ai capigruppo con...10 giorni da ora... non è mica un problema, anche domani mattina! Ma da domani, ti do anche un giorno in più! Ho capito, va bene, allora da domani!

Parla il Consigliere Bini:

Solo una domanda perché solitamente essendo questa prassi un po' inusuale di presentare così in anticipo il bilancio, mi fa anche piacere, però solitamente il deposito degli atti a disposizione dei consiglieri, essendo sempre fatto in modo molto di corsa, avveniva contigualmente alla presentazione dell'esposizione del bilancio da parte della Giunta Comunale in sede di Consiglio Comunale, per cui come si fa noi a predisporre degli emendamenti... Sicuramente mi leggo tutto il bilancio, però sarebbe opportuno che gli emendamenti si predisponessero dopo che la Giunta Comunale ha presentato e che i 10 giorni decorressero dal momento in cui la Giunta Comunale presenta il bilancio, si fanno degli emendamenti a una cosa... senza la presentazione della Giunta Comunale, la Giunta Comunale fa la presentazione dopo la presentazione degli emendamenti mi sembra un po'...

Intervento Borgherini:

Stranamente sottoscrivo in pieno ciò che ha detto il Cons. Bini.

Ragioniere Capo Dott. Ssa Anna Tani:

Per regolamento non è prevista la presentazione, non è prevista né per regolamento, era una prassi, il regolamento recita quello che prima ha detto l'Assessore, quindi è ovvio che la documentazione è stata approvata dalla Giunta Comunale perché altrimenti non era una documentazione depositabile, quindi la documentazione del bilancio è pronta, è depositata e per regolamento parte da questa data il termine per gli emendamenti, poi ovviamente i termini per fare il Consiglio Comunale etc., dipende dal Presidente del Consiglio Comunale e da voi!

Intervento Vice Sindaco Pasquinucci:

Data la modalità di presentazione regolare, la nostra volontà era quella di approvare, sempre eventualmente il bilancio entro la fine dell'anno, quindi la ristrettezza dei tempi ci ha riguardato tutti, non solo il Consiglio Comunale, ha riguardato anche la Giunta Comunale, la ragioneria, quindi noi chiediamo che... tra l'altro c'è un dato, che sia per quanto riguarda le tariffe, tutto quello che è tutto uguale al bilancio che abbiamo approvato a luglio, quindi è un ribaltamento del bilancio 0013, la previsione del bilancio 2014 lo verificherete nelle... quindi i tempi si sono ristretti per tutti, compresi gli uffici!

Intervento Petrillo:

Prendo atto di quello che diceva la Ragioniera, quindi che da regolamento non è prevista la presentazione della Giunta Comunale, quindi siccome trovo anche io abbastanza politicamente sconveniente che la Giunta Comunale faccia la presentazione come gli è sempre stato consentito di fare, leggendo gli emendamenti dell'opposizione, prendo atto che non è prevista dal regolamento, allora si decide che la Giunta Comunale a questo giro non fa la presentazione del bilancio, perché se si decide che la Giunta Comunale faccia, a me sta anche bene, la presentazione del bilancio in Consiglio Comunale, ha ragione Bini quando dice che 10 giorni si fanno partire da lì, una delle due!

Parla il Consigliere Dimoulas:

Una domanda, perché si dovrebbe cambiare la prassi che è in vigore da 25 anni a questa parte? C'è una motivazione o è una cosa estemporanea?

Parla l'Assessore Pasquinucci:

Se fosse stata non una prassi ma una norma avremmo adottato la norma, siccome per arrivare all'eventuale approvazione del bilancio nell'anno, non possiamo oltrepassare certi periodi, per esempio la consegna del materiale, preferiamo eventualmente non fare la presentazione come diceva il Cons. Petrillo, tanto i dati sono scritti, quindi non è che dirlo un po' più sottolineato o meno cambi qualcosa!

Parla il Consigliere Bini:

Sinceramente però Presidente, che una cosa così, un cambio di una prassi consolidata di questo Consiglio Comunale, la si apprenda in Consiglio Comunale che dovrebbe essere sovrano sui propri atti, da parte dell'esecutivo... lo trovo sconveniente nel merito e nel metodo, poi va bene se si deve discutere così si discute così, però...

Parla il Presidente Piccini:

Altri? Se non ci sono i non posso che comunicarvi che lunedì alle 18,30, vi preannuncio, ci sarà la Conferenza dei Capi-gruppo, di più non posso fare.
Certo che ci sarà, ci sarà di sicuro! Andiamo avanti.

PUNTO N. 9 – ODG PRESENTATO DAI CONSIGLIERI EMILIO CIONI E FRANCESCO GRACCI, RELATIVO A “REATI MINORI NON GRAVI”.

Parla il Consigliere Gracci:

È un appello che questo ordine del giorno vuole fare a questo Consiglio Comunale perché si possa intervenire per i reati minori come sono scritti in questo ordine del giorno, perché si possa avere anche la possibilità di prendere delle alternative in maniera che il responsabilità delle carceri, com'è stato sollevato anche di recente dal nostro Presidente della Repubblica, possa trovare una soluzione e in base anche a questa nostra richiesta, mi premeva sollecitare anche altri dati, in maniera che possano essere utili per la discussione.

Sapere che un detenuto costa allo Stato 100 mila Euro l'anno, che ci sono 23 mila detenuti in attesa di processo, altri 27 mila detenuti per droga con la Legge Giovanardi questi dati sono stati forniti di recente dall'On. Moretti del PD a una trasmissione porta a porta, perché sollecitava anche lei una legge in merito.

Parla il Presidente Piccini:

Siccome c'è già stato presentato un emendamento, se Bini lo vuole illustrare, se è accettato facciamo una discussione unica, altrimenti lo dividiamo.

Parla il Consigliere Bini:

L'emendamento è molto semplice e aggiunge alla richiesta... troviamo che questa riflessione sull'amnistia che ci proponeva Gracci sia affrontata con riferimento alla sola amnistia, alla sola soppressione e cancellazione dei reati perché questa è l'amnistia non solo della pena, ma anche la cancellazione dei reati, a differenza dell'indulto, affrontarla fuori da una riflessione più generale su quelle che sono le motivazioni del sovraccarico del nostro sistema carcerario, sia un modo di affrontare la discussione, che di fatto non guarda un pezzo importante del problema perché se noi si svuotano le carceri oggi e domani l'altro si continua a andare avanti con le stesse leggi che hanno riempito quelle carceri, che hanno condotto l'attuale sistema carcerario a un sistema di disumana carcerazione perché questo ce lo dicono anche i rappresentanti delle organizzazioni internazionali dei diritti umani, è chiaro che domani l'altro le carceri saranno piene un'altra volta, delle stesse persone che sono uscite o comunque che hanno commesso reati simili e che oggi si trovano all'interno delle carceri, perché molto spesso lo diceva Gracci, non si tratta solo di persone in attesa di giudizio, ma si tratta anche di persone che sono spesso di estrazione sociale medio – bassa, perché in questo paese si sa benissimo che chi si può permettere un buon Avvocato difficilmente va in galera perché alla fine del terzo grado di giudizio tra prescrizioni e cose similari con un buon Avvocato difficilmente si va in galera, chi ha avuto occasione professionale o associativa di

frequentare il nostro sistema carcerario, saprà che dentro le carceri ci sono spesso quasi esclusivamente cittadini che sono o immigrati o di estrazione medio – bassa non perché queste categorie siano più atte alla delinquenza, ma semplicemente perché hanno una capacità di essere difese e una capacità economica sicuramente minore e quindi sono riempite da persone che sono spesso in carcere per reati che sono assolutamente folli, già presupporre il reato di clandestinità è un'aberrazione giuridica, così come perseguire come reato alcune detenzioni di droghe non pesanti per fini personali, evidentemente è un'aberrazione del sistema del diritto perché ci sono, inutile citarlo, sistemi che hanno legalizzato le droghe leggere ma oltre a questo mi faceva un po' specie vedere oggi che l'ex Presidente del Consiglio, l'On. Berlusconi e anche ex senatore, mi faceva un po' specie vedere che nella firma si parlava al telegiornale della sottoscrizione dei quesiti referendari dei radicali e per fortuna non hanno raggiunto il quorum, Berlusconi si diceva avesse firmato anche per la legalizzazione delle droghe leggere.

Ovviamente non ho capito io, ma questa non è la prima volta che non capisco e non sarà neanche l'ultima! Al di là di questo è evidente che noi abbiamo un sistema carcerario che è pieno di persone che non ci devono stare in carcere perché hanno commesso delle violazioni, se di violazioni si deve parlare che sono di natura amministrativa e che vanno affrontate in sede amministrativa, perché nessuno dice di non affrontare queste problematiche laddove si individuano come problematiche non confacenti a quello che è l'ordinamento del nostro paese, a quelli che sono gli usi e costumi dei nostri paesi, però è chiaro che bisogna sanzionare ciò che è amministrativo in termini amministrativi, perché altrimenti si riempiono le carceri di persone che in carcere non ci devono stare, per cui se si affronta la discussione sull'amnistia va affrontata direttamente connessa anche alla riforma del nostro sistema giuridico, *** alcune forme di reato che sono quelle che rientrano nelle carceri, perché altrimenti non si risolve il problema, si risolve solo la manifestazione estrinseca del problema!

Parla il Presidente Piccini:

Sono andato a rileggere il verbale della Conferenza dei Capigruppo, avevamo detto alle 23,50 fatto il bilancio... mi scuso ma mi sono confuso per cui è chiaro che il prossimo Consiglio Comunale si riparte da questo punto qui, qualunque sia la decisione della Conferenza dei Capigruppo lunedì, colpa mia, scusatemi ma alle 23,50, scusatemi ho sbagliato io, ero convinto di fare l'una però... si riparte da questo anche riparlandone, non è un problema, scusate ma non è davvero...

Il Presidente Piccini ricorda che la seduta odierna doveva terminare entro le 23,50, pertanto chiude la discussione, precisando che l'argomento in discussione sarà ripreso nella prossima seduta al punto in cui si è interrotto. Il punto è rinviato. Ed anche i punti n. 10 e 11.

Convoca altresì la Conferenza dei Capigruppo per Lunedì 2 dicembre 2013 alle ore 18,30.

LA SEDUTA CHIUDE ALLE ORE 23,50.